



PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE di CALCI e VICOPISANO

Relazione di avvio del procedimento

articoli 17 e 31 della legge regionale 65/2014
articolo 21 della Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico

il Coordinatore dell'Ufficio di Piano associato

Ing. Carlo De Rosa



il Responsabile del Procedimento

Arch. Marta Fioravanti



Enti associati:

Comune di Calci e Comune di Vicopisano

Ente responsabile dell'esercizio associato:

Comune di Calci

Ufficio di Piano associato

Ing. Carlo De Rosa

Sig.ra Cristina Batoni

Arch. Marta Fioravanti

Sig.ra Lisa Battaglini

Geom. Bernardini Enrico

Geol. Silvia Lorenzoni

Geom. Andrea Nelli

Arch. Silvia Niccolai

Arch. Michela Pecenco

Geom. Gessica Ruberti

Arch. Ombretta Santi

Geom. Samanta Vincini

Garante dell'informazione e della partecipazione: Dott. Giacomo Minuti

Amministrazioni comunali:

Comune di Calci

Massimiliano Ghimentì, Sindaco

Stefano Tordella, Ass. Urbanistica

Comune di Vicopisano

Matteo Ferrucci, Sindaco
e Ass. Urbanistica

redatto da. Carlo De Rosa, Marta Fioravanti, Silvia Lorenzoni, Ombretta Santi



Indice

PREMESSE - GENERALITA'	pag. 2
1 – OBIETTIVI DI PIANO ED EFFETTI TERRITORIALI ATTESI	pag. 7
– Principi generali	
– Il perimetro del Territorio Urbanizzato	
– Verso una agenda per al pianificazione intercomunale	
– La perequazione territoriale	
– Coerenza con i temi prioritari per la pianificazione intercomunale	
2 – QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO E INTEGRAZIONI NECESSARIE	pag. 18
– Ricognizione del patrimonio territoriale	
– Stato di attuazione della pianificazione comunale vigente	
– Ricognizione dei contenuti statutari e strategici dei piani strutturali vigenti	
– Armonizzazione, adeguamento e integrazione del quadro conoscitivo	
– Conformazione del PSI ai contenuti del PIT paesaggistico	
3 – CONSULTAZIONE DI ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI	pag. 36
– Enti ed organismi pubblici ai quali si richiedono apporti tecnici e conoscitivi	
– Enti ed organismi pubblici competenti alla emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati	
4 – PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE	pag. 38
– Impostazione	
– Livelli partecipativi	
– Attività di coinvolgimento attivo	
– Fasi del programma	
– Individuazione del Garante	
ALLEGATI – N.10 Tavole	pag. 40

PREMESSE - GENERALITA

La presente relazione rappresenta il documento per l'avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Calci e Vicopisano (PS-i).

Di seguito un breve riepilogo del percorso che ha portato i due Enti ad associarsi nell'esercizio delle funzioni pianificatorie.

L'idea di concepire la pianificazione, non solo quella urbanistica, in una scala più vasta di quella locale risale al 2008 allorché i Comuni dell'area Pisana, Pisa, Calci, Cascina, S. Giuliano Terme Vecchiano e Vicopisano sottoscrivono un protocollo per un ambizioso progetto di *Piano Strategico per l'Area Pisana – Una Città di 200.000 abitanti*. Il progetto si manifesta in qualche misura come precursore della opportunità che la Normativa Regionale offrirà qualche tempo dopo con le disposizioni per i piani strutturali intercomunali di cui all'art. 23 della L.R. 65/2014. Il Piano Strategico abbraccia evidentemente tematiche e obiettivi più ampi di quelli della pianificazione urbanistica, con ambizioni affini a quelle della città metropolitana, ma parte dalla scelta naturale di redigere un Piano Strutturale di Area come viatico alle azioni susseguenti.

La formazione del piano viene avviata, poi riavviata e convenzionata alla luce delle nuove disposizioni della L.R. 65.

Nel maggio 2019 la nuova Amministrazione di Pisa, Ente capofila, revoca unilateralmente la propria delibera di avvio del procedimento, così chiamandosi fuori dalla iniziativa. I Comuni associati non possono fare altro che prenderne atto e deliberare conseguentemente. Il Comune di Calci revoca la propria delibera di avvio con propria n. 36 del 18.7. 2019, il Comune di Vicopisano con propria n. 56 del 22.7.2019.

L'esperienza del piano di Area non sminuisce ma al contrario valorizza le già evidenti affinità presenti da sempre tra i territori di Calci e Vicopisano, accomunati dalla contiguità territoriale culminante nel rilievo fortificato della Verruca, dai crinali del monte Pisano che delimitano in continuo la parte più alta dei rispettivi ambiti amministrativi, dalla trafficata strada provinciale del Lungomonte, arteria di accesso ai due territori comunali ma anche di scorrimento e collegamento ai territori contigui, viabilità che marca gran parte della linea di contatto tra il monte e la piana dell'Arno, ed infine dal fiume stesso, che lambisce i due territori diventando elemento ineludibile del quadro conoscitivo e della pianificazione.

E' evidente che le tematiche che in un ambito più vasto trovavano una diversa

modalità di analisi e trattazione, prima fra tutte quella della mobilità carrabile e non, dovranno formare comunque oggetto di confronto ed approfondimento con i precedenti partner; è altrettanto evidente che gli ambiti più contenuti dei comuni di Calci e Vicopisano, le analogie territoriali sia in ambito urbano che extraurbano, la spiccata attenzione per i valori testimoniali e culturali dei propri territori, la identità di vedute nella trattazione dei valori del paesaggio e, non ultimi l'affinità e l'affiatamento delle strutture dei due comuni, collaudate anche nella difficoltà dei recenti eventi che ne hanno ferito i territori, rappresentano invece occasione di maggior approfondimento delle forme di sinergia offerte dalla pianificazione intercomunale. Con un risultato atteso che non potrà che essere di pari efficacia, se non maggiore di quello, più complesso, del precedente ambito.

Sono queste le riflessioni che hanno portato le due Amministrazioni di Calci e Vicopisano, immediatamente a valle del fallimento della precedente esperienza, a intraprendere con rinnovato entusiasmo la presente iniziativa di pianificazione intercomunale caratterizzata in estrema sintesi dall'intento di promuovere politiche coese di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delle funzioni territoriali nonché minimizzare il consumo di suolo favorendo la rigenerazione e la tutela delle proprie risorse.

Per formalizzare la condivisione di tali obiettivi i Comuni di Calci e Vicopisano hanno pertanto approvato, rispettivamente con deliberazioni consiliari nn. 36 del 18/07/2019 e n. 57 del 22/07/2019, lo schema di convenzione previsto dall'art. 23 della legge regionale 65/2014, assegnando d'intesa il ruolo di capofila al Comune di Calci. La convenzione è stata sottoscritta dai rispettivi Sindaci il 23 luglio 2019.

La Convenzione istituisce la "Conferenza dei Sindaci", quale organo operativo di indirizzo politico e di coordinamento organizzativo, titolato ad esprimersi sugli indirizzi ed obiettivi, sulle spese, sull'organizzazione e su quant'altro attinente la pianificazione territoriale intercomunale.

La convenzione istituisce inoltre l'Ufficio associato di piano, composto dal personale appartenente ai due Enti, che sarà coadiuvato da figure di consulenza e/ o da collaboratori esterni appositamente selezionati.

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E PRINCIPALI PROFILI DI SCALA SOVRACOMUNALE

L'ambito di riferimento del PS-i è costituito dai territori dei Comuni di Calci e Vicopisano, per un'estensione complessiva di quasi 52 kmq, che ha conservato prevalentemente la sua naturalità.

L'entità collettiva della popolazione è prossima a raggiungere il trend di 15.000 abitanti, occupando nuclei urbani di modesta dimensione e piccoli aggregati di case sparse nel territorio rurale.

Il seguente prospetto raccoglie i valori più significativi:

Descrizione	Calci	Vicopisano	Totale
Superficie territoriale	2.510,51 Ha	2.686,81 Ha	5197,32 Ha (c.a 51,96 kmq)
Popolazione al 01/01/2019	6.405 ab.	8.593 ab.	14.998 ab.
Densità popolazione	254,51 ab/kmq	319,99 ab/kmq	Valore medio 287,25 ab/kmq

Fonte:

- <https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/censimenti-precedenti/popolazione-e-abitazioni/popolazione-2011>
- http://asc.istat.it/asc_BL/
- <https://www.tuttitalia.it/toscana/71-calci/>
- <https://www.tuttitalia.it/toscana/65-vicopisano/>
- Ufficio Anagrafe dei Comuni di Calci e Vicopisano

Ambiente e paesaggio

Entrambi i comuni appartengono al sistema paesaggistico della Piana Livorno-Pisa-Pontedera, corrispondente alla pianura alluvionale del basso Valdarno solcata dai fiumi Arno e Serchio e da un ricco reticolo idrografico minore, che si completa verso ovest con un sistema costiero di elevata importanza naturalistica e paesaggistica costituito dal Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli e dalle coste rocciose tra Livorno e Castiglioncello, compresi gli ambienti insulari della Capraia e della Gorgona. L'ampia pianura alluvionale è delimitata a nord-est dal doppio arco collinare del Monte Pisano e delle Cerbaie e a sud dalle Colline Pisane e dai Monti Livornesi.

Come sottolineato nel PIT/paesaggistico la porzione settentrionale dell'ambito è contraddistinta dalla presenza dominante del rilievo del Monte Pisano, caratterizzato da mosaici di agroecosistemi, macchie e garighe di degradazione,

boschi di conifere e un articolato reticolo idrografico minore a costituire un unicum di particolare interesse naturalistico, nodo primario della rete ecologica forestale regionale.

Gli oliveti che coprono con continuità la fascia pedemontana rappresentano un elemento di grande valore storico testimoniale sia per la presenza di colture d'impronta tradizionale caratterizzate dalle sistemazioni idraulico-agrarie dei versanti a terrazzamenti e gradoni, sia per le relazioni tra paesaggio agrario e sistema insediativo storico.

I rilievi calcarei presentano forme carsiche epigee ed ipogee di notevole valore naturalistico, geologico e archeo-preistorico. L'area carsica costituisce, inoltre, la zona di ricarica di un importante acquifero alimentante pozzi captati a scopi idropotabili per la produzione di acqua minerale.

Nella fascia pedecollinare compresa tra le pendici meridionali del Monte Pisano e la riva destra del fiume Arno, nonostante il processo di crescita insediativa che ha investito i centri lungo la viabilità provinciale, si distinguono ancora porzioni coltivate che presentano ben leggibile la trama fondiaria, i sistemi di regimazione e scolo delle acque superficiali e della viabilità podereale e tracce della centuriazione romana. Tali aree assumono anche particolare valore per il ruolo di connessione ecologica e di discontinuità morfologica rispetto al costruito.

Il territorio è attraversato dal basso corso del fiume Arno, che costituisce il confine meridionale. La pressione antropica ha prodotto un'alterazione della vegetazione ripariale e del continuum longitudinale dell'asta fluviale. L'obiettivo del PS-i è quello di riqualificare il fiume come elemento identitario promuovendo azioni volte alla tutela dei valori storico-testimoniali del sistema fluviale attraverso progetti di recupero e riqualificazione dei manufatti legati alla risorsa idrica, alla valorizzazione del ruolo connettivo storicamente svolto dall'Arno come via d'acqua e come parte del sistema della mobilità dolce, alla riqualificazione in chiave multifunzionale degli spazi aperti fluviali.

Quanto sopra trova più specifico riferimento nelle seguenti componenti delineate dagli strumenti pianificatori a livelli sovraordinato:

1) Piano regionale di Indirizzo Territoriale (PIT):

- a) la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
- b) la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
- c) la struttura insediativa, che comprende anche gli insediamenti minori ed i

sistemi infrastrutturali, interconnessi con i centri urbani e la campagna;

d) la struttura agro- forestale, che comprende boschi, pascoli, le sistemazioni a terrazzamenti, nonché i manufatti tipologici dell'edilizia rurale.

Quanto sopra attraverso:

- la particolare morfologia del Monte Pisano, anche con riferimento agli agroecosistemi di particolare interesse conservazionistico (habitat rupestri e mosaici di praterie e garighe calcaree);
- la qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali, con particolare attenzione ai nodi della rete ecologica interconnessi tra la zona collinare e la pianura;
- il complesso delle aree golenali e di pertinenza fluviale dell'Arno e del reticolo minore;
- i caratteri diversificati della matrice agricola delle valli del Monte Pisano, segnata dalla centuriazione, attraverso l' orientamento e la successione della viabilità rurale e dei fossi;
- i paesaggi delle bonifiche.

2) Piano provinciale Territoriale di Coordinamento (PTC):

- le coltivazioni tradizionali o particolari: colture ad olivo negli ambiti collinari, le coltivazioni nelle bonifiche storiche, sistemazioni agrarie aventi rilevanza paesaggistica e simili;
- il rapporto tra qualità degli edifici e delle infrastrutturazioni, assetti vegetazionali e colture;
- la conformazione terreni agricoli ad assetti antichi o presenti dei corpi idrici (divagazioni storiche, antiche rive lacuali, terrazzi alluvionali del quaternario);
- le formazioni geologiche particolari, depositi fossiliferi significativi, termali, siti storici di estrazioni minerarie, grotte o di altre singolarità;
- le aree di congiunzione tra ambiti di interesse naturalistico-ambientale;
- l'ambiente fluvio-lacuale, con significativa connotazione naturalistica;
- i siti prossimi ad aree d'interesse ambientale (SIC, ZPS, Anpil).

Struttura policentrica derivante dalla matrice storica

Il territorio dei due comuni, come sottolineato nel P.I.T., è caratterizzato dal sistema a pettine delle testate di valle dei Monti Pisani, costituito dalla viabilità pedecollinare (strada provinciale Butese, Vicarese, del Lungomonte Pisano, Arnaccio-Calci) che aggira i monti pisani da San Giuliano a Buti, intercettando tutti i nuclei e i borghi rurali pedecollinari, che si sviluppano tra il pedemonte e l'area

golenale dell'Arno. Da questa viabilità si snodano una serie di penetranti di risalita lungo le vallecole trasversali che ospitano i centri più interni, tra i quali Vicopisano e Calci.

I due capoluoghi si configurano come antichi nuclei storici localizzati lungo la fascia inferiore del Monte Pisano: Vicopisano storicamente legato al controllo e all'attività di difesa del territorio, si è sviluppato al crocevia tra l'antico corso dell'Arno e del piccolo Auser (oggi canale della Serezza) che portava in Arno le acque del lago di Sesto, già prima del Mille come rocca feudale, successivamente fortezza di confine contesa tra Pisa e Firenze; Calci borgo di origine rurale, si è sviluppato prevalentemente lungo il ramo principale del torrente Zambra, dal quale attingevano forza motrice oltre cento mulini e frantoi oleari legati alle colture dell'olivo ed alla produzione cerealicola.

Oltre i rispettivi capoluoghi i due comuni si caratterizzano per la presenza di altri centri abitati, storicamente individuati (Montemagno, Castelmaggiore, Tre Colli, Villa, Rezzano, Cappetta, San Lorenzo, La Corte, La Gabella, Caprona, Uliveto Terme, Lugnano, Cucigliana, San Giovanni alla Vena, Guerrazzi (in continuità del centro abitato di Bientina) localizzati sulle pendici meridionali del Monte Pisano e lungo fascia pedecollinare prevalentemente compresa tra dette pendici e la riva destra del fiume Arno, ai piedi di una serie di piccole valli a pettine che caratterizza il territorio e che ha determinato le trasformazioni antropiche succedutesi nel tempo.

Nonostante le recenti espansioni dei centri pedecollinari che si sono saldate lungo la viabilità provinciale e le espansioni dei centri interni lungo le penetranti, sono ancora ben riconoscibili e costituiscono elementi di valore che caratterizzano il territorio: la matrice storica di carattere policentrico costituita dal sistema a pettine delle testate di valle del Monte Pisano, la rete delle pievi, abbazie, monasteri, conventi ed eremi che costituiscono il sistema dell'architettura religiosa attorno alla quale si sono coagulati gli insediamenti, i mulini e frantoi a servizio di dell'attività agricola, il sistema difensivo delle rocche, dei castelli e delle torri di avvistamento sul Monte Pisano, il sistema delle ville pedecollinari, la viabilità storica di collegamento con il mare spesso sottolineata da filari alberati.

La riqualificazione e la valorizzazione del carattere policentrico del sistema insediativo, della rete dei nuclei storici componenti i morfotipi insediativi e della viabilità storica di collegamento costituiscono uno degli obiettivi di area vasta del PS-i, come meglio specificato nel prossimo capitolo.

Popolazione e attività

Entrambi i comuni appartengono all'Area pisana, che costituisce bacino di

gravitazione per i servizi a larga scala (Ospedale, Aeroporto, Università ecc.) e per le relazioni economico-lavorative.

Gli ambiti di competenza per l'erogazione dei principali servizi alle famiglie e alle imprese, per ragioni di efficienza e organizzazione amministrativa, variano a seconda del servizio considerato.

Si elencano, di seguito, i principali servizi comuni orbitanti nell'area pisana, che interessano anche i Comuni di Calci e Vicopisano:

- Usl 5 e Società della Salute
- Centro Intercomunale protezione civile
- Conferenza per l'educativo
- ATO rifiuti e Geofor
- ATO risorse idriche e Acque spa
- Consorzio di bonifica 4 basso val d'Arno
- Istituto comprensivo scolastico in comune
- Trasporto pubblico locale e CTT nord
- Tavolo sentieristica Monti Pisani

Variatione demografica

Comune	Censimento		Variazione %	Valore Medio 2011
	21/10/2001	09/10/2011		
Calci	5.838 ab.	6.409 ab.	+ 9,8% arr.	8,5%
Vicopisano	7.907 ab.	8.479 ab.	+7,2% arr.	

Caratterizzazione produttiva

Entrambi i territori comunali presentano aree vocate alla funzione produttiva, localizzate prevalentemente lungo gli assi di scorrimento provinciali.

Le principali aree produttive sono le seguenti:

- la Barsiliana, posta lungo la S.P. 25 Francesca Nord;
- l'area in località Cesana, la zona a margine dell'abitato di San Giovanni alla Vena, la Piana di Noce, l'area tra Caprona e Uliveto, in prossimità di Caprona, l'area di Caprona, a confine tra i due comuni, poste lungo la S.P. 2 Vicarese;
- l'area del Paduletto posta in Via del Paduletto, tra la S.P. 2 Vicarese e la S.P. 30 del Lungomonte Pisano.

Tali insediamenti ospitano funzioni di tipo prevalentemente industriale e

artigianale (Piana di Noce, dove hanno sede una serie di industrie di interesse sovralocale tra cui quella legata all'imbottigliamento dell'acqua proveniente dalle sorgenti di Uliveto Terme), ma anche commerciale e direzionale (Barsiliana, Cesana, Caprona, San Giovanni alla Vena, Paduletto).

E' inoltre presente una serie di opifici e contenitori, oggi prevalentemente dismessi, sorti in passato per l'attività artigianale locale all'interno dei centri abitati, così localizzati:

- in località Guerrazzi;
- a margine dell'abitato di Vicopisano tra la S.P. 25 e il Canale Emissario, all'ingresso ovest del paese;
- a margine dell'abitato di Vicopisano tra la SP 2 Vicarese, la SP 38 e il Canale Emissario, all'ingresso sud del paese;
- in località Lugnano, zona Foce Maschio;
- in località Caprona;
- lungo le aste dei torrenti in quanto ex mulini e frantoi;
- nei vari centri abitati del territorio comunale di Calci.

Il recupero e la riqualificazione degli spazi produttivi dismessi e degradati e la loro riconversione a funzioni urbane residenziali e di servizio costituiscono un obiettivo prioritario del PS-i, indirizzando le strategie di rigenerazione urbana verso l'housing sociale quale l'Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.), l'Edilizia Residenziale con finalità Sociali (E.R.S.) e il residenziale convenzionato anche attraverso interventi di qualificazione del disegno dei margini urbani.

Criticità di area vasta

Rischio idrogeologico e idraulico - Per entrambi i Comuni, il PGRA del Bacino Arno prevede prevalentemente la classe P2 per le aree abitate del fondovalle e della pianura dell'Arno.

I due comuni, per fronteggiare i problemi connessi a tali classificazioni, sanciscono il principio di tutela delle aree di pianura e degli abitati lungo il reticolo minore, al fine di promuovere, per le spettanti competenze, la realizzazione di interventi strutturali per la riduzione del rischio alluvioni.

Rischio incendi boschivi - Gli incendi boschivi rappresentano una grave calamità per gli ecosistemi forestali del Monte Pisano. Entrambi i comuni sono classificati nel Piano Antincendi Boschivi della Regione Toscana 2019-2021 a rischio alto, in relazione agli elementi territoriali, meteorologici e statistici. Certamente l'estensione e la composizione dei boschi presenti nei due territori comunali costituiscono condizioni favorevoli al verificarsi di questi eventi ed infatti, negli ultimi decenni, la superficie boscata percorsa dal fuoco è notevolmente

umentata, basti citare gli ultimi grandi incendi del settembre 2018 e del febbraio 2019 che hanno percorso una superficie di ben oltre mille ettari di bosco.

I due comuni, al fine di ridurre il rischio di incendio, intendono promuovere azioni atte a favorire il presidio del territorio rurale, con particolare riferimento all'ambito del Monte Pisano, e la corretta gestione del patrimonio forestale.

Criticità infrastrutturali – il territorio dei due comuni è attraversato in tutta la sua lunghezza dalla strada provinciale Vicarese, che unisce la zona del cuoio con il capoluogo di Provincia e dalla strada del Lungomonte Pisano, mentre è attraversato in senso nord-sud dalla provinciale Francesca Nord, che consente il collegamento con l'autostrada A11 Firenze-Mare, dalla strada provinciale Butese e dalla strada provinciale Arnaccio – Calci, che consente il collegamento con la provincia di Livorno ed, in prosecuzione verso nord, l'accesso alla sommità del monte Serra, culmine dei Monti Pisani e da qui ancora, la discesa verso la Valdera e la Lucchesia. Per la presenza di tali infrastrutture i due comuni costituiscono un fondamentale punto di attraversamento che collega l'interno con la costa, il porto di Livorno, l'aeroporto Galilei, la città di Pisa.

Per contro queste infrastrutture manifestano alcune importanti criticità, sia per il fatto che, oltre ad essere strade di scorrimento sovralocali, rappresentano anche in molti tratti la principale viabilità di attraversamento dei centri urbani contraddistinta da elevato flusso di traffico, sia in corrispondenza delle principali intersezioni caratterizzate da forti interferenze di traffico e scarsa sicurezza stradale.

In questo senso i due comuni intendono mantenere politiche e strategie di area vasta anche al fine di migliorare l'accessibilità, la mobilità e le infrastrutture, promuovendo la manutenzione e il decongestionamento delle reti di mobilità meccanizzata, la razionalizzazione delle intersezioni e il potenziamento di forme di mobilità alternativa.

Siti estrattivi dismessi – Le pendici meridionali del Monte Pisano sono caratterizzate dalla presenza di siti estrattivi dismessi che compromettono la continuità geomorfologica del territorio ed alterano gli equilibri estetico-percettivi del paesaggio. Il PS-i si pone l'obiettivo di riqualificazione ambientale e paesaggistica di tali siti attraverso il recupero dei fronti e delle aree di cava nonché degli edifici di servizio alle attività di escavazione, finalizzata ad una fruizione di tipo ricreativo e culturale ed alla loro integrazione con gli insediamenti.

1 – OBIETTIVI DI PIANO ED EFFETTI TERRITORIALI ATTESI

(art. 17, comma 3, lett. a) L.R. 65/2014)

PRINCIPI GENERALI

I piani strutturali vigenti di Calci e Vicopisano condividono la stessa impostazione culturale basata su vari principi di carattere generale - promossi da sempre dalla disciplina regionale - che possono essere così sintetizzati:

1 Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Si attribuisce priorità: alla tutela delle risorse ambientali, con particolare riferimento al sistema delle acque superficiali e del sottosuolo quale fattore fondamentale di salvaguardia dell'intero sistema territoriale; alla tutela e alla valorizzazione dell'immagine paesaggistica del territorio con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici del Monte ed alle sue risorse naturali, attraverso la conservazione ed il recupero dei segni legati alla memoria storica del territorio e dei panorami visivamente significativi; alla valorizzazione del territorio rurale e del paesaggio agrario secondo un modello di sviluppo orientato verso il ruolo delle attività agricole come presidio degli assetti territoriali e fattore di stabilità degli equilibri ambientali.

2 Identità dei luoghi

Si riconosce la responsabilità, nei confronti delle generazioni future, di non disperdere l'identità e la bellezza dei caratteri del territorio, così come ci sono stati tramandati.

Si promuove a tal fine la valorizzazione dell'identità culturale delle singole comunità al fine di mantenere un assetto policentrico del sistema insediativo e la ricostituzione di adeguati assetti insediativi indirizzati all'individuazione di nuove centralità urbane funzionali e tra loro interagenti, con particolare attenzione al potenziamento della rete degli spazi pubblici.

3 Pianificazione come strumento democratico

Si riconosce la necessità di garantire gli interessi collettivi attraverso un procedimento di pianificazione argomentato, trasparente e inclusivo.

Il nuovo PS-i conferma l'assunzione di questi principi generali come fondamento

delle scelte:

- di carattere statutario, riguardanti l'assetto territoriale, i limiti e regole da rispettare (perimetro del territorio urbano; tutele e salvaguardie ambientali e paesaggistiche; articolazione in sistemi e Utoe, ...).
- di carattere strategico, con l'indicazione delle azioni da promuovere alla scala operativa (infrastrutture da realizzare, aree da recuperare, aree verdi attrezzate a "parco" a periurbani, ecc....).

IL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Durante la fase di redazione del piano La "Carta del Territorio urbanizzato" del PIT, in coerenza con le "Indicazioni metodologiche per l'applicazione della carta alla perimetrazione del territorio urbanizzato alla scala comunale" di cui all'Abaco dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali", e la carta tecnica regionale in scala 1: 2000 (ultimo aggiornamento anno 2013) costituiranno la base di riferimento per individuare, oltre ai tessuti urbani consolidati ai sensi dell'art. 4 comma 3 della legge regionale e dell'art. 3 del DPGR 32/R/2017, le aree inedificate che potranno essere comprese nel limite urbanizzato in quanto:

- funzionali all'attuazione delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana attraverso la qualificazione del disegno dei margini urbani (art. 4, comma 4);
- prive delle caratteristiche indicate all'art. 4, comma 5, e riferite al contesto paesaggistico degli insediamenti di valore storico e artistico e alla potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane.

In questa fase di avvio del procedimento il limite del territorio urbanizzato viene desunto dai piani strutturali vigenti, come limite di partenza meramente ricognitivo da assumere a riferimento per la definizione delle trasformazioni non residenziali al di fuori del perimetro che comportino impegno di suolo non edificato. In particolare:

- per il comune di Calci, considerato che né il piano strutturale né il PTC vigenti al momento dell'entrata in vigore della legge individuano le aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola, si rimanda alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 01/06/2017, che ha chiarito i criteri per l'individuazione ai sensi dell'art. 224 della legge;
- per il Comune di Vicopisano si fa riferimento al perimetro del sistema insediativo individuato nella tavola 7 – "Sistema ambientale e insediativo" del piano strutturale vigente.

Le ipotesi di trasformazioni non residenziali al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato sono destinate alla realizzazione di interventi integrati finalizzati alla dotazione complessiva di servizi, attrezzature, verde urbano, generalmente posti ai margini del TU, al trasferimento e/o al recupero di volumetrie incongrue (manufatti rurali e/o artigianali dismessi in forte stato di degrado) e ad interventi prevalentemente monofunzionali di potenziamento, riqualificazione e recupero rispetto alle seguenti finalità:

- Valorizzazione/riqualificazione delle risorse territoriali/ambientali (quali, ad esempio, le aree delle ex cave di sabbia e di calcare dismesse)
- Dotazione di servizi e attrezzature di uso pubblico
- Completamento e riqualificazione di aree a vocazione sportiva.

Si tratta delle previsioni inserite negli strumenti della pianificazione urbanistica vigenti che potranno essere oggetto di modifiche ed integrazioni nella fase di redazione del piano, in particolare:

Comune di Vicopisano

TRASFORMAZIONE	DESCRIZIONE
Area dei laghetti (ex cave di sabbia)	L'ambito comprende l'area detta "del Pian di Vico" che interessa la pianura alluvionale fra il Canale Emissario ed il confine orientale del comune, caratterizzata dalla presenza dei bacini di escavazione delle dismesse cave di inerti (Laghetti). Al fine di favorire la riqualificazione paesaggistica e ambientale dell'area, attualmente caratterizzata da una effettiva marginalità delle attività agricole e da fenomeni di degrado degli impianti estrattivi in disuso, è previsto il recupero dei complessi e delle aree esistenti con funzioni a carattere ricreativo, turistico-ricettivo, culturale e di servizio, subordinato all'approvazione di un piano guida di valorizzazione complessiva.
Area delle ex cave	L'ambito corrisponde alle aree interessate dalle cave di calcare dismesse presenti sulle pendici del Monte Pisano. E' previsto un intervento volto alla riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'area attraverso il recupero dei fronti e delle aree di cava nonché degli edifici di servizio alle attività di escavazione, finalizzata ad una

	fruizione di tipo ricreativo e culturale ed alla loro integrazione con gli insediamenti.
Area dell'Idrovora	Comprende l'area interessata dal bacino idrico collegato all'idrovora comunale in prossimità della frazione di Lugnano. E' prevista la realizzazione di un parco pubblico attrezzato esteso all'intero ambito in oggetto, la cui fruizione sia garantita attraverso la gestione unitaria dell'area da parte di soggetti pubblici o privati convenzionati. All'interno di un progetto unitario finalizzato alla valorizzazione complessiva dell'ambito in oggetto, è consentita la realizzazione di modeste strutture con funzioni a carattere ricreativo, turistico-ricettivo, di ristoro, culturale e di servizio.
Ex fabbrica del Carbone	Il comparto comprende un complesso di fabbricati sorto lungo le sponde del Rio Grifone che ebbe origine nella seconda metà dell'Ottocento con la costruzione di un immobile destinato a frantoio e mulino e di tre grandi gore realizzate allo scopo di sopperire alle eventuali carenze idriche del rio e garantire un apporto di acqua costante all'attività del frantoio. Durante la prima metà del Novecento l'attività di frantoio cessò e l'immobile fu riconvertito per la produzione di carbone vegetale e, allo scopo, furono costruiti ulteriori corpi di fabbrica. Negli anni Settanta l'attività cessò e, dopo un periodo in cui il complesso dei fabbricati venne reimpiegato come deposito di legname, mantenendo sostanzialmente la consistenza urbanistico-edilizia creatasi in precedenza ed arrivata ai giorni nostri, l'intero complesso immobiliare è stato dismesso ed oggi è in forte stato di degrado ed abbandono. Si prevede un intervento di ristrutturazione urbanistica attraverso un piano di recupero dell'intero complesso finalizzato alla conservazione dei fabbricati di valore storico testimoniale e al recupero funzionale dei volumi incongrui con destinazione turistico-ricettiva, case vacanza, direzionale, commerciale (attività di vicinato) e attività di interesse pubblico (spazi espositivi compreso un Museo dell'Olio, attività sportive e per il tempo libero).
Ex COMPARTO N. 1	Il comparto comprende un'area posta al margine

Vicopisano Sistema ambientale – Zona a verde sportivo e ricreativo	settentrionale del centro storico di Vicopisano tra Via Butese e Via della Verruca. E' prevista la realizzazione di un'area a verde sportivo e ricreativo e di una zona destinata a parcheggi di servizio per lo svolgimento di manifestazioni promosse dall'Amministrazione comunale. Sono previste modeste strutture a carattere temporaneo a servizio dei fruitori dell'area (ristoro, servizi igienici, ecc.)
Aree a standard - Vicopisano	Aree limitrofe al territorio urbanizzato confinanti con l'area del Polo scolastico e del Palazzetto dello sport di Vicopisano già destinate dal RU vigente alla realizzazione di standard pubblici (verde pubblico attrezzato)
Aree a standard - Ex COMPARTO N. 3 - Lugnano	Area limitrofa al territorio urbanizzato posta nella frazione di Lugnano destinata dal RU vigente ad area soggetta a piano attuativo a destinazione residenziale e a standard. Si intende confermare le aree finalizzate alla realizzazione di standard pubblici (verde e parcheggi) a servizio della frazione di Lugnano
Aree a standard - Ex COMPARTO N. 5 - Cucigliana	Area limitrofa al territorio urbanizzato posta nella frazione di Cucigliana destinata dal RU vigente ad area soggetta a piano attuativo a destinazione residenziale e a standard. Si intende confermare le aree finalizzate alla realizzazione di standard pubblici (verde e parcheggi) a servizio della frazione di Cucigliana
Parco della Musica - Cesana ex COMPARTO N. 1	Il comparto comprende un'area posta a sud dell'area artigianale di Cesana tra il Canale Emissario e il Fiume Arno. La zona è destinata a servizi, attrezzature di interesse collettivo a carattere privato (Parco della musica) e turistico-ricettivo.
Zona per servizi a carattere privato/commerciale/ricettivo – Guerrazzi ex COMPARTO N. 2	Il comparto comprende un'area posta a sud della località Guerrazzi lungo la strada provinciale Bientina Altopascio con previsione di espansione a destinazione servizi privati/commerciale/turistico-ricettiva di cui una parte destinata a standards urbanistici.
Ex Mercato del Mobile – Vicopisano est – ex	Il comparto comprende manufatti artigianali dismessi in forte stato di degrado posti a margine dell'abitato di Vicopisano tra la S.P. 25 e il Canale Emissario, all'ingresso

COMPARTI NN. 1 e 2	ovest del paese. Si prevede la riconversione a funzioni urbane di housing sociale (quale l'Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.), l'Edilizia Residenziale con finalità Sociali (E.R.S.) e il residenziale convenzionato) e di servizio, attraverso interventi di qualificazione del disegno dei margini urbani.
--------------------	---

Comune di Calci

TRASFORMAZIONE	DESCRIZIONE
Potenziamento impianti sportivi in loc. La Gabella	La previsione è finalizzata a: - incentivare lo sviluppo degli impianti sportivi in loc. La Gabella, considerata la crescente fruizione e l'importanza anche sovracomunale; - migliorare gli accessi e dotare l'area di spazi a parcheggi pubblici o di uso pubblico, funzionali ai nuovi assetti delle strutture sportive ed accessorie.
Struttura di tipo ricettivo con finalità sociale/assistenziale in loc. la Gabella	La previsione riguarda la realizzazione di una struttura di tipo ricettivo con finalità sociale/assistenziale (es. residenza sanitaria assistita, centro diurno per anziani, ecc.) anche in recepimento di istanze di soggetti operanti in tale settore). La localizzazione ipotizzata ricalca i quella prevista dal vigente PS per servizi alla residenza.
Aree a parcheggio	La previsione riguarda la realizzazione di piccole aree di parcheggio, diffuse, a margine del territorio urbanizzato ad integrazione della dotazione a servizio di insediamenti esistenti

Durante la fase di redazione del piano, le proposte pianificatorie saranno in ogni caso sottoposte alla verifica della conferenza di co-pianificazione prevista all'art. 25 della legge regionale 65/2014.

VERSO UN'AGENDA PER LA PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE

Sulla base delle precedenti considerazioni, indichiamo qui di seguito gli obiettivi assunti dal nuovo PS-i, tenendo conto dei cambiamenti di contesto intercorsi dalla redazione dei precedenti Piani Strutturali dei due Comuni (in particolare, dei riflessi della crisi sul sistema socio-economico nazionale e regionale e della conseguente trasformazione della struttura produttiva e sociale) e delle direttive formulate o intervenute con i piani regionali e provinciali.

Una nuova prospettiva per la pianificazione

Le previsioni dei piani urbanistici passati erano sostanzialmente finalizzate ad individuare le aree più idonee e le condizioni per realizzare nuovi insediamenti residenziali, produttivi e nuove infrastrutture. Con le profonde modifiche delle condizioni sociali economiche demografiche avvenute negli ultimi anni è necessario un radicale cambiamento di paradigma e di approccio alla pianificazione.

Esaurite e, in alcuni casi non avveratisi, le previsioni passate, è necessario concentrarsi sul favorire processi virtuosi che innalzino la qualità degli insediamenti esistenti sia in termini funzionali, che di vivibilità, dotazione di standard reali, sostenibilità ambientale e sicurezza degli edifici e del territorio.

Contemporaneamente, anche in risposta agli evidenti effetti dei cambiamenti climatici e alla rinnovata percezione dell'estrema fragilità dei nostri territori, serve porre particolare attenzione ad un reale recupero e ad una efficace ri-valorizzazione di tutte quelle pratiche legate alla cultura del territorio e le sue tipicità e alla presenza dell'uomo fuori dal territorio urbanizzato, non solo nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche, ma con l'intento di aumentarne il valore e il riconoscimento del valore di presidio per l'intera comunità.

Anche il tema della tutela del sistema delle acque riveste una particolare importanza per questo territorio da affrontare a livello di pianificazione d'area.

Solo attraverso un cambio di prospettiva si può arrivare a ipotizzare e mettere in pratica forme innovative di pianificazione che rendano possibile l'attuazione delle previsioni, perseguendo obiettivi di sostenibilità generale dove tutti i parametri sono strettamente inter-dipendenti per una trasformazione di qualità, al fine di limitare il consumo di suolo, favorire il principio di produzione di reddito e contrastare gli effetti negativi legati alla rendita fondiaria.

Questo nuovo approccio può attivare anche forme di riequilibrio sociale e innescare processi economici virtuosi.

La modifica radicale del modo di intendere le strategie di pianificazione territoriale richiede un'efficace sinergia e condivisione delle finalità tra tutti gli attori coinvolti: enti pubblici, cittadini, professionisti, associazioni e imprese.

Per questo il Piano Strutturale intercomunale dovrà assicurare la massima trasparenza nel processo di formazione delle scelte, favorendo la partecipazione di tutti i cittadini ed i soggetti attivi portatori di interessi.

Gli obiettivi del PS-i sono definiti sulla base:

- dei principi generali e delle scelte condivise indicate con particolare attenzione alla nuova dimensione sovracomunale della proposta di Piano e alla sostanziale trasformazione di prospettiva da attuare nella pianificazione urbanistica;
- degli obiettivi formulati dai piani territoriali provinciali e regionali vigenti, che si intendono tradurre e specificare alla scala locale;
- dei temi prioritari per la pianificazione intercomunale, indicati dalla Regione Toscana nei suoi atti e - in particolare - nel bando approvato con decreto 4447 del 21 marzo 2019, che si assumono come riferimento per definire un'agenda per la pianificazione intercomunale.

Per ogni obiettivo sarà necessario definire in chiave intercomunale:

- l'analisi della situazione attuale e della prospettiva complessiva futura;
- gli obiettivi strategici da raggiungere;
- le azioni da intraprendere e la verifica dei risultati attesi per ogni azione.

Obiettivi di rilevanza strategica alla scala intercomunale

- **A) FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE, LA TRASPARENZA E LA SEMPLIFICAZIONE**

- B) AGGIORNARE IL QUADRO CONOSCITIVO**

- C) ADEGUARE ALLE DISPOSIZIONI STATUTARIE DEL PIANO AL PIT-PPR**

- D) OBIETTIVI DI RILEVANZA STRATEGICA ALLA SCALA INTERCOMUNALE**
 - **D1** - *Mantenere politiche e strategie di area vasta (Area Pisana, Unione Valdera, Comunità del Bosco, Riserva Biosfera MaB UNESCO,*

Tavolo della sentieristica del Monte Pisano...)

- **D2** - Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, la rigenerazione e la valorizzazione funzionale dei tessuti urbanizzati, coniugando modernità, sicurezza, sostenibilità e vivibilità individuale e collettiva
- **D3** - Migliorare la dotazione di servizi di comunità e di luoghi dedicati alla fruizione collettiva (housing sociale, socio-sanitari, educativi, spazi sportivi) sia di prossimità che di livello sovracomunale nonché l'accessibilità delle aree urbane e relativi collegamenti
- **D4** - Garantire sicurezza ambientale, contenimento del consumo delle risorse naturali, riqualificazione energetica e sicurezza antisismica del patrimonio edilizio esistente
- **D5** - Tutelare e valorizzare il territorio rurale: monte, aree coltivate terrazzate e aree coltivate di pianura
- **D6** - Valorizzare e mettere in rete le specificità paesaggistiche, storiche e culturali del territorio e dei poli culturali di attrazione regionale e nazionale
- **D7** - Migliorare quantitativamente e qualitativamente la capacità di accoglienza turistica
- **D8** - Razionalizzare e riqualificare il sistema produttivo e commerciale esistente
- **D9** - Migliorare l'accessibilità, la mobilità e le infrastrutture
- **D10** - Tutelare e valorizzare il sistema delle acque

A. FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE, LA TRASPARENZA E LA SEMPLIFICAZIONE

Azioni principali di rilevanza sovracomunale:

- Adottare i mezzi più efficaci per garantire l'informazione, la partecipazione ed il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati (Istituzioni, cittadini, ordini professionali, associazioni di volontariato, associazioni di categoria, ecc...)
- Elaborare documenti di facile lettura
- Creare un sistema cartografico interattivo, accessibile dai siti istituzionali dei due Comuni associati

Risultati attesi:

- Massima trasparenza nel processo di formazione delle scelte
- Stimolo della partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti attivi portatori di interessi
- Facilitazione dell'accesso, della lettura e della comprensione del Piano da parte di tutti i cittadini
- Semplificazione e snellimento dell'attuazione delle previsioni del Piano
- Facilitare il riconoscimento degli elementi peculiari e particolari delle comunità locali

B. AGGIORNARE IL QUADRO CONOSCITIVO

Azioni principali di rilevanza sovracomunale :

- Aggiornare il Quadro Conoscitivo del Piano, attraverso l'analisi dei seguenti temi:
 - stato di attuazione del Regolamento Urbanistico
 - stato dell'ambiente e delle risorse essenziali del territorio, da rilevare in stretto collegamento con il procedimento di Valutazione ambientale strategica
 - condizioni di pericolosità geologica, idraulica e della vulnerabilità

sismica e degli acquiferi del territorio comunale

- territorio rurale e risorse agro-forestali anche ai fini dell'adeguamento della disciplina in conformità ai disposti della vigente legge regionale e del relativo regolamento di attuazione
 - individuazione delle aree di degrado in ambito urbano sulla base di un'attenta valutazione dello stato del patrimonio edilizio esistente
 - evoluzione del quadro socio economico e delle tendenze demografiche
 - domanda e offerta nei diversi settori economici, a partire dal settore secondario
 - dati relativi alla domanda residenziale con particolare riferimento all'edilizia sociale
 - stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico, a partire dai servizi pregiati di area vasta fino alla rete dei servizi comunali e di quartiere
 - efficienza delle infrastrutture per la mobilità
 - servizi di trasporto collettivi
- Recepire gli studi conoscitivi dei piani sovraordinati, escludendone la mera duplicazione documentale

Risultati attesi:

- Aggiornamento del Quadro Conoscitivo a supporto del Piano Strutturale Intercomunale
- Semplificazione della struttura e degli elaborati del piano e del suo apparato normativo e cartografico

C. ADEGUARE LE DISPOSIZIONI STATUTARIE DEL PIANO AL PIT-PPR

Azioni principali di rilevanza sovracomunale:

- Individuare il patrimonio territoriale ai sensi del PIT-PPR e della LR 65/2014
- Recepire le invarianze strutturali del PIT-PPR, articolando in relazione alle caratteristiche del territorio comunale, le regole per la conservazione, per l'uso e la trasformazione degli elementi costitutivi del patrimonio territoriale
- Individuare il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell' art. 4 della

LR 65/2014

- Individuare i morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e fornire indicazioni per declinare nel PO i relativi obiettivi specifici, indicati nell'abaco dell'Invariante III del PIT-PPR

Risultati attesi:

- Coerenza dei contenuti del PS-i con le disposizioni della scheda dell'Ambito di paesaggio ed in particolare con gli indirizzi per le politiche e con la disciplina d'uso
- Coerenza con i contenuti delle schede dei vincoli per decreto e delle norme dei vincoli per legge
- Disposizioni per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati e soprattutto dei margini urbani in coerenza con le specifiche "linee guida" di cui all'allegato 2 del PIT-PPR

D. OBIETTIVI DI RILEVANZA STRATEGICA ALLA SCALA INTERCOMUNALE

D1. Mantenere politiche e strategie di area vasta (Area Pisana, Unione Valdera, Comunità del Bosco, Riserva Biosfera MaB UNESCO, Tavolo della sentieristica del Monte Pisano...)

Azioni principali di rilevanza sovracomunale :

- Nella fase di formazione del PSI richiedere contributi partecipativi ai Comuni limitrofi della area pisana, del Valdera e del territorio montano contermini
- Promuovere confronti tematici con i comuni dell'Area Pisana, dell'Unione Valdera, del versante lucchese del Monte Pisano, sui temi legati alla sostenibilità ambientale, al sistema dei servizi, al rischio idrogeologico, al sistema infrastrutturale e socio economico
- Integrare nel Piano contributi, strategie e obiettivi specifici elaborati nella Comunità del Bosco, nella Comunità della Riserva MaB UNESCO, nel Tavolo

della sentieristica dei comuni del Monte Pisano

Risultati attesi:

- *Sviluppo strategico del territorio dei Comuni di Calci-Vicopisano, come cerniera tra l'area pisana e l'area valdera*
- *Razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità*
- *Agevolazione dell'accessibilità*
- *Coordinamento sinergico delle azioni di protezione civile a livello sovracomunale*
- *Coordinamento su specifiche politiche d'area*

D.2 Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, la rigenerazione e la valorizzazione funzionale dei tessuti urbanizzati, coniugando modernità, sicurezza, sostenibilità e vivibilità individuale e collettiva

Azioni principali di rilevanza sovracomunale :

- Utilizzare le tipologie di intervento innovative indicate dalla normativa urbanistica regionale (es. rigenerazione aree urbane degradate, perequazione e compensazione urbanistica, forme di premialità)
- Rimuovere fattori ambientali di degrado urbano o di mancanza di vitalità
- Puntare a una buona organizzazione del territorio urbanizzato
- Individuare direttive e indicazioni specifiche per gli strumenti urbanistici attuativi per le aree più complesse
- Riquilibrare il tessuto urbano, anche mediante microinterventi (aree di sosta, piazze e spazi pedonali, alberature, ecc.) tesi a migliorare la vivibilità urbana e ad attenuare i disagi della mobilità
- Riquilibrare e riconfigurare il tessuto edilizio di recente formazione, attraverso la dotazione di servizi per la residenza e il ridisegno dello spazio urbano, con particolare attenzione al potenziamento della rete degli spazi pubblici

- Favorire il recupero e la riqualificazione degli spazi produttivi dismessi e degradati e la loro riconversione a funzioni urbane residenziali e di servizio, con funzione di riequilibrio qualitativo e funzionale del tessuto esistente

Risultati attesi:

- *Limitazione del consumo di nuovo suolo e riduzione del peso volumetrico dell'edificato*
- *Aumento del senso di appartenenza e di identificazione con i luoghi, dei requisiti di sicurezza e vivibilità*
- *Innalzamento della qualità degli insediamenti esistenti in termini funzionali, di vivibilità, fruibilità, dotazione di standard reali, sostenibilità ambientale, sicurezza degli edifici e del territorio*
- *Sviluppo di processi di rigenerazione urbana indirizzati verso un miglioramento sociale e ambientale (edilizia sociale, interventi per la riduzione del rischio idraulico)*
- *Individuazione di aree prevalentemente inedificate all'interno del territorio urbanizzato collegate funzionalmente all'attuazione delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana*
- *Compatibilità con i vincoli rappresentati dalla normativa sul rischio idraulico (L.R. 41/2018)*
- *Maggiore permeabilità dei suoli urbanizzati*

D3. Migliorare la dotazione di servizi di comunità e di luoghi dedicati alla fruizione collettiva (housing sociale, socio-sanitari, educativi, spazi sportivi) sia di prossimità che di livello sovracomunale nonché l'accessibilità delle aree urbane e relativi collegamenti

Azioni principali di rilevanza sovracomunale :

- Indirizzare le strategie di rigenerazione urbana verso l'housing sociale: Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.), Edilizia Residenziale con finalità Sociali (E.R.S.), residenziale convenzionato
- Potenziare i sistemi di integrazione e la localizzazione dei servizi alla persona e alla famiglia
- Favorire la creazione di standard anche in forma di spazi sociali, attraverso

meccanismi convenzionati

- Sviluppare le attrezzature sportive di livello sovracomunale, anche in termini di attrazione turistica

Risultati attesi:

- *Soddisfacciamento dei fabbisogni legati al dinamismo dei fenomeni sociali (es. invecchiamento della popolazione, temporaneo disagio economico, frazionamento delle famiglie e presenza di cittadini stranieri)*
- *Produzione di reddito e contrasto agli effetti negativi legati alla rendita fondiaria*
- *Attivazione di forme di riequilibrio sociale*
- *Definizione di processi economici virtuosi in grado di assicurare sostenibilità economica e contemporaneamente sostenibilità sociale degli interventi*

D4. Garantire sicurezza ambientale, contenimento del consumo delle risorse naturali, riqualificazione energetica e sicurezza antisismica del patrimonio edilizio esistente

Azioni principali di rilevanza sovracomunale :

- Favorire l'esecuzione di interventi di riduzione del rischio idraulico, connessi al fiume Arno ed al reticolo minore
- Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente
- Prevedere la riqualificazione energetica, il miglioramento delle condizioni di sicurezza antisismica del patrimonio edilizio esistente (PEE), anche attivando sistemi premianti
- Favorire forme puntuali di microgenerazione di energia (eolico, fotovoltaico, idroelettrico, biomasse, ecc...) in aree compatibili sotto il profilo di impatto ambientale e paesaggistico
- Attivare sistemi premiali per interventi volti all'efficienza energetica e sicurezza antisismica del patrimonio edilizio esistente (PEE)
- Monitorare i livelli di emissioni elettromagnetiche relative a reti di distribuzione dell'energia elettrica e di impianti di telecomunicazioni

Risultati attesi:

- *Riduzione dell'esposizione dei cittadini al rischio idraulico, idrogeologico, sismico, nonché agli effetti di altri fattori inquinanti (elettromagnetismo, emissioni di gas, esposizioni a eternit)*
- *Miglioramento della permeabilità dei suoli urbanizzati*
- *Riduzione delle cause di inquinamento/ cambiamento climatico*
- *Sostegno alle politiche per il risparmio energetico ed alle tecnologie passive e sostenibili in linea con i valori ambientali e paesaggistici del territorio*

D5. Tutelare e valorizzare il territorio rurale: monte, aree coltivate terrazzate e aree coltivate di pianura

Azioni principali di rilevanza sovracomunale :

- Incentivare la presenza e il lavoro dell'uomo nelle aree rurali come presidio attivo del territorio
- Mantenere gli assetti e gli equilibri ambientali
- Recuperare strutture e opere realizzate a tutela e prevenzione dei rischi idrogeologici
- Favorire azioni di rigenerazione del soprassuolo vegetazionale nelle aree boscate percorse da incendio
- Prevedere interventi di rifunionalizzazione compatibile e rinaturalizzazione delle aree soggette a degrado geo-fisico (ex-cave del Monte Pisano) anche attraverso la promozione di un turismo naturalistico/sportivo
- Promuovere l'attività agricola in un'ottica agro-ecologica
- Garantire la tutela dei livelli di biodiversità esistenti e l'identità paesistica nel suo complesso
- Implementare le dotazioni funzionali per l'attività di manutenzione delle sistemazioni rurali, delle regimazioni idrauliche, del patrimonio boscato
- Sostenere il progetto regionale che ha costituito la prima comunità di bosco su entrambi i territori comunali

- Tutelare il paesaggio agrario anche mediante la regolamentazione degli interventi edilizi necessari alla conduzione dei fondi e conservazione degli elementi naturali ed antropici di rilevanza paesaggistica ed ambientale (filari arborei, sistemazioni dei versanti, manufatti produttivi e storico-testimoniali, ecc.)

Risultati attesi:

- Valorizzazione dell'immagine paesaggistica del territorio attraverso il recupero delle aree con significativa e rilevante presenza di sistemazioni agrarie qualificanti (terrazzamenti, ciglionamenti) e di segni territoriali legati alla memoria storica (centuriazioni, paleovalle, percorsi storici) nonché attraverso la tutela dei panorami e dei punti visivamente significativi, in grado di costituire "porte di presentazione" del territorio comunale
- Creazione nel territorio non urbanizzato di un sistema infrastrutturale e di servizi legati all'agricoltura professionale/amatoriale ed alla gestione selvicolturale del patrimonio forestale
- Recupero delle aree degradate (es. aree percorse da incendio, ex-cave...)
- Presidio del territorio rurale e riduzione del rischio di incendio e idrogeologico
- Attivazione di nuove economie agro-compatibili (attrazione agro-turistico ricettiva, finalità sociali - oliveto di quartiere, comunità di bosco)
- Salvaguardia delle risorse idriche del sottosuolo
- Tutela e valorizzazione del sistema della rete idrica superficiale estesa anche alle opere idrauliche di interesse storico
- Salvaguardia delle aree naturali protette del monte, favorendone l'interconnessione attraverso il mantenimento e lo sviluppo dei corridoi ecologici
- Sostegno alle forme di agricoltura sia professionale che amatoriale
- Individuazione di regole di compatibilità/ammissibilità degli interventi rispetto ai caratteri diversificati del territorio rurale

D6. Valorizzare e mettere in rete le specificità paesaggistiche, storiche e culturali del territorio e dei poli culturali di attrazione regionale e nazionale

Azioni principali di rilevanza sovracomunale :

- Promuovere il restauro e il riuso di complessi edilizi e di manufatti tipologici di particolare valore storico, artistico, paesaggistico, culturale ed identitario
- Creare sistemi di accessibilità e di sosta in prossimità delle principali emergenze architettoniche, anche mediante la sinergia tra pubblico e privato
- Mantenere spazi verdi ed aree agricole che segnano la discontinuità urbana, rendono riconoscibile la struttura policentrica del territorio e che costituiscono o possono costituire limite urbano
- Razionalizzare le reti di distribuzione e gli impianti di telecomunicazione
- Salvaguardare e valorizzare gli spazi interstiziali all'abitato che ancora mantengono caratteristiche paesaggistiche significative oppure costituiscono corridoi visivi ed ambientali di connessione fra ecosistemi distinti (fiume, pianura, monte)
- Valorizzare l'identità culturale delle singole comunità al fine di mantenere un assetto policentrico del territorio

Risultati attesi:

- Creazione di un sistema/rete culturale coordinato e dotato di servizi integrati tra luoghi della cultura presenti sul territorio (poli attrattivi turistici principali e minori) per sviluppare forme di cooperazione utili al loro miglior funzionamento, a una qualificazione dei servizi e allo sviluppo del territorio
- Mantenimento, ripristino o creazione di un sistema di convisivi, spazi liberi e panoramici
- Aumento dell'identità, della riconoscibilità e della visibilità del territorio, puntando sulle specificità degli aspetti paesaggistico-ambientali
- Riduzione dell'impatto di reti tecnologiche sul paesaggio
- Aumento dell'attrattività e dell'offerta turistica locale

D7. Migliorare quantitativamente e qualitativamente la capacità di accoglienza turistica

Azioni principali di rilevanza sovracomunale :

- Favorire la realizzazione di strutture ricettive qualificate e differenziate
- Favorire sia il recupero del patrimonio edilizio esistente (PEE) e delle emergenze architettoniche, sia interventi di rigenerazione urbana, con finalità di conservazione e restauro del patrimonio per la riqualificazione turistica e culturale
- Facilitare strategie di recupero e rigenerazione urbana con finalità turistico ricettive di qualità

Risultati attesi:

- *Aumento della ricettività turistica del territorio, anche attraverso funzioni innovative (es. albergo diffuso, turismo naturalistico, sportivo, agricolo)*
- *Favorire un'integrazione delle politiche culturali e turistiche dell'area*

D8. Razionalizzare e riqualificare il sistema produttivo e commerciale esistente

Azioni principali di rilevanza sovracomunale :

- Individuare un assetto definitivo intercomunale delle aree produttivo-artigianali anche attraverso la perimetrazione di specifici ambiti di intervento
- Promuovere ri-localizzazioni, aggregazioni e sistemi premiali per le attività incognue
- Indagare eventuali ipotesi di perequazione territoriale ai sensi dell'art.102 LR.65/2014
- Favorire interventi a sostegno dei servizi di prossimità e dei piccoli esercizi commerciali

Risultati attesi:

- *Miglioramento dei livelli di qualità nelle aree produttive esistenti, in termini di funzionalità, standard e di accessibilità meccanizzata*
- *Minimizzazione degli impatti ambientali prodotti dalle attività economiche esistenti e di nuova previsione dell'ambito territoriale di riferimento*
- *Contrasto alla diffusione di una percezione di esclusione sociale da parte della popolazione*

D9. Migliorare l'accessibilità, la mobilità e le infrastrutture

Azioni principali di rilevanza sovracomunale :

- Garantire la facilità di accesso ai luoghi pubblici, al fine di migliorare la fruizione per i cittadini e per i turisti
- Promuovere la manutenzione e il decongestionamento delle reti di mobilità meccanizzata, specie per le principali vie di accesso al paese
- Dotare i poli di attrazione urbana di adeguate aree a parcheggio, anche per la sosta di pullman turistici
- Dotare le aree degradate (strutturalmente carenti) e più congestionate di un sistema di parcheggi diffuso, anche grazie a iniziative di rigenerazione urbana
- Potenziare o recuperare le forme di mobilità alternativa, lenta e ecosostenibile (pedonale e ciclabile) nel territorio urbanizzato e nelle aree periurbane
- Riorganizzare ed estendere la rete di piste ciclabili (es. rete di livello di area-ciclovia lungo l'Arno)
- Recuperare e valorizzare i percorsi storici tra le frazioni, di collegamento alle emergenze architettoniche e ambientali o di accesso al monte
- Sviluppare il sistema della sentieristica
- Disciplinare il sistema delle strade vicinali

Risultati attesi:

- *Razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità*

- *Riqualificazione della rete viaria minore e di interesse prevalentemente locale (vie vicinali)*
- *Interconnessione dei diversi nuclei urbani e delle strutture destinate ai servizi collettivi, a scala comunale e sovracomunale anche finalizzata al miglioramento dell'offerta turistica*
- *Miglioramento della salute e del benessere dei cittadini*
- *Contrasto all'uso dell'automobile*
- *Accessibilità in sicurezza per tutti (es. "città a misura di bambino" - percorsi casa-scuola)*

D10. Tutelare e valorizzare il sistema delle acque

Azioni principali di rilevanza sovracomunale :

- Promuovere azioni di salvaguardia, recupero e valorizzazione, per l'intero ambito territoriale, della rete idrica superficiale estesa anche al complesso delle opere idrauliche di interesse storico e degli habitat naturali ad essa relazionati
- Garantire la funzionalità del reticolo idrico minore, promuovendo interventi atti a migliorare la manutenzione dei canali e corsi d'acqua esistenti, anche con formule innovative di cooperazione pubblico-privato e prevedendo la realizzazione delle altre opere necessarie a ridurre i rischi di allagamento per eventi meteorici sfavorevoli
- Valorizzare e restituire alla comunità le risorse collegate al fiume Arno e ai corsi d'acqua minori, individuate, in particolare, nel complesso delle opere idrauliche di interesse storico e negli habitat naturali costituiti dalle aree golenali

Risultati attesi:

- *Realizzazione di parchi tematici a sfondo storico-scientifico e sportivo-ricreativo (progetto golena d'Arno)*
- *Riduzione rischio idrogeologico idraulico e di allagamenti per eventi meteorici sfavorevoli*

LA PEREQUAZIONE TERRITORIALE

In linea generale, si può affermare che ai piani urbanistici del passato è spettato il compito di individuare le aree più idonee e le condizioni per realizzare nuovi insediamenti residenziali e produttivi e nuove infrastrutture. Assumere la fine dell'espansione urbana e del consumo di suolo come un traguardo concreto, comporta un cambiamento radicale. I dispositivi normativi dei piani devono essere aggiornati per promuovere un processo virtuoso di innalzamento della qualità degli insediamenti esistenti, orientando a questo scopo l'agenda delle priorità d'intervento pubblico e le proposte dei cittadini e delle imprese. Per questa ragione, non ci si può limitare all'armonizzazione dei piani vigenti, ma occorre introdurre nel PS-i dispositivi innovativi, anche di carattere sperimentale.

La perequazione territoriale è un principio finalizzato a distribuire equamente i costi e i vantaggi connessi alla localizzazione di funzioni di scala sovracomunale e, di conseguenza, a facilitare il coordinamento fra i comuni verso scelte di assetto territoriale più efficienti e vantaggiose per la collettività. Sono strumenti di perequazione territoriale gli accordi territoriali e i fondi condivisi, finanziati dagli enti locali con risorse proprie o con quote dei proventi degli oneri di urbanizzazione.

Nel PS-I la perequazione territoriale sarà sperimentata con particolare riferimento alla rigenerazione e alla valorizzazione funzionale dei tessuti urbanizzati nella rilocalizzazione di attività produttive incongrue.

Durante la formazione del piano questo tema sarà approfondito sia attraverso l'apporto della Regione sia attraverso il coinvolgimento e lo scambio di informazioni con altri comuni toscani impegnati nella redazione dei nuovi piani strutturali.

COERENZA CON I TEMI PRIORITARI PER LA PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE

La Regione Toscana, con decreto dirigenziale n. 4447 del 21 marzo 2019, ha approvato il bando per la concessione di contributi regionali per PSI – annualità 2019. Le proposte progettuali di PSI ammissibili a contributo avranno come obiettivi:

- l'attuazione di azioni di programmazione e pianificazione di area vasta coerenti con le finalità della legge L.R. 65/2014 e del piano paesaggistico regionali, per lo sviluppo del territorio di ambito sovracomunale in termini di sostenibilità ambientale, infrastrutturale e socio economica;
- l'ottimizzazione del coordinamento tra diversi settori e tipologie di insediamento al fine di migliorare l'efficacia degli strumenti urbanistici locali operativi per la successiva attuazione di interventi nei diversi sistemi di tipo produttivo, culturale, abitativo, ambientale, logistico, paesaggistico e socio economico;
- la valorizzazione del territorio rurale, la tutela dei livelli di biodiversità esistenti, l'identità paesistica nel suo complesso oltre i singoli confini comunali limitando l'ulteriore consumo di suolo;
- la valorizzazione della gestione sostenibile delle risorse naturali e paesaggistiche dei territori di più comuni, dando priorità alla riqualificazione delle parti compromesse o degradate per un eventuale recupero e rigenerazione;
- l'equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive, anche attraverso la minimizzazione degli impatti ambientali prodotti dalle attività economiche esistenti e di nuova previsione dell'ambito territoriale di riferimento.

Le proposte progettuali di piano strutturale intercomunale ammissibili a contributo dovranno attuare politiche e strategie di area vasta coerenti con il PIT vigente e con i PTC relativi, ed in particolare dovrà essere evidenziato il riferimento alla:

- razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, per l'accessibilità e l'intermodalità delle aree coinvolte;
- attivazione di tutte le possibili sinergie per la valorizzazione ed il recupero dei sistemi insediativi esistenti e previsti;
- razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale ed industriale esistente;
- eventuali ipotesi di perequazione territoriale ai sensi dell'art.102 LR. 65/2014.

Gli obiettivi strategici da introdurre nella disciplina del piano strutturale ed enunciati nel precedente paragrafo rispondono ai criteri sopra richiamati.

2 – QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO E INTEGRAZIONI NECESSARIE

(art. 17, comma 3, lett. b) L.R 65/2014)

RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

Definizioni

Secondo la legge urbanistica regionale il patrimonio territoriale è l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani.

Il PIT paesaggistico riconosce il patrimonio territoriale come un bene comune del quale devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza. I principali elementi costitutivi del patrimonio territoriale sono:

- a) la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
- b) la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
- c) la struttura insediativa di valore storico-territoriale ed identitario, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali industriali e tecnologici;
- d) la struttura agro-forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.

Per ognuno dei quattro elementi costitutivi, il piano regionale definisce come “invarianti strutturali” i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale al fine di assicurarne la permanenza.

Gli elementi individuati

Le tavole allegate alla presente relazione contengono la ricognizione del patrimonio territoriale dei comuni di Calci e Vicopisano. I contenuti riprendono e specificano quelli dell'omologa tavola contenuta nella scheda dell'ambito paesaggistico n. 8 Piana Livorno – Pisa – Pontedera.

Gli elementi sono stati desunti dalle informazioni disponibili nei data-base regionali.

La ricognizione del patrimonio territoriale sarà soggetta a precisazione e verifica,

nell'ambito delle attività di conformazione al PIT/Paesaggistico.

STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE

Entrambe i piani strutturali dei due Comuni associati sono stati elaborati in attuazione della normativa regionale ante-L.R. 65/2014.

Il piano strutturale di Calci redatto in vigore della Legge 5/95 e approvato con la legge 1/05 ripropone un'articolazione territoriale fondata su ampi ambiti, distinti per caratteristiche di omogeneità territoriale. Il piano di Vicopisano, redatto ai sensi della L.R. 1/05 si fonda su letture macro-sistemiche di tipo omogeneo (sistemi ambientali, insediativi, infrastrutturali) che discendono direttamente dalle indicazioni di legge, con la definizione dei sub-sistemi.

Di seguito si riporta la cronologia dettagliata degli strumenti di pianificazione approvati dai rispettivi organi consiliari.

CALCI

Piano strutturale

Il piano strutturale vigente di Calci è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 453 del 19/04/2004.

Regolamento urbanistico e sue varianti

Il PS è stato attuato attraverso il Regolamento Urbanistico approvato con delibera del Consiglio Comunale n.9 del 02/04/2007 e successivamente modificato dalle seguenti varianti:

- Delibera CC n. 25/2009
- Delibera CC n. 49/2015
- Delibera CC n. 30/2016
- Delibera CC n. 49/2017

VICOPISANO

Piano strutturale e sue varianti

Il piano strutturale vigente di Vicopisano è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 23/03/2005.

In seguito è stato modificato attraverso le seguenti varianti, riguardanti:

- scheda 263 dell'allegato III "Schede degli edifici in zona agricola con disciplina degli interventi ammessi" (approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 10/02/2014).

Regolamento urbanistico e sue varianti

Il PS è stato attuato attraverso il Regolamento Urbanistico approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 07/03/2008 e successivamente modificato dalle seguenti varianti, riguardanti:

- "Modifica schede nei Centri Storici di Vicopisano e San Giovanni alla Vena" (approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 29/09/2008);
 - "Piano Territoriale Telefonia Mobile" (approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 08/01/2009)
 - "Modifica N.T.A. e scheda norma" (approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 23/02/2009);
 - "Modifica schede centro storico Noce" (approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 29/04/2009);
 - "Disciplina aree sosta di relazione" (approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 18/06/2010);
 - "Variante normativa: modifica della disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni" (approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 30/07/2010);
 - "Variante cartografica: adeguamento del tracciato viario in variante S.R.T. 439" (approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 15/10/2010);
 - "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2012-2014 – Variante al Regolamento Urbanistico vigente per il cambiamento di zona di destinazione finalizzata all'alienazione di due immobili del patrimonio disponibile" (approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 19/07/2012);
- In attesa della redazione del secondo Regolamento Urbanistico, allo scadere del quinquennio di validità del primo RU, l'Amministrazione Comunale ha avviato la procedura di redazione di una variante generale al RU vigente, finalizzata a consentire l'attuazione di scelte strategiche e, contestualmente, ad effettuare alcune modifiche e correzioni. La variante generale è stata approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 03/03/2014) successivamente modificato dalle seguenti varianti, riguardanti:
- cambio di destinazione urbanistica di un comparto attuativo (approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 08/04/2015);
 - Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche – P.E.B.A. - frazioni capoluogo, San Giovanni alla Vena e Caprona (aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 21/12/2018).

E' stata inoltre adottata una variante semplificata al R.U. vigente ex articoli 30 e

222 comma 2 bis L.R. n.65/2014 e ss. mm. e ii. per la variazione di destinazione urbanistica di area finalizzata alla realizzazione di strutture per attività sportive e ricreative. (adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 13/10/2018)

Nel 2010 entrambi i comuni hanno avviato il procedimento di formazione del Piano Strutturale dell'Area Pisana con i Comuni Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano, integrato nel 2014; l'avvio del procedimento è stato revocato dal Comune di Calci e Vicopisano con delibere di Consiglio comunale rispettivamente n. 36 del 18/07/2019 del e n. 56 del 22/07/2019, a seguito della revoca unilaterale da parte del comune capofila (Pisa).

RICOGNIZIONE DEI CONTENUTI STATUTARI E STRATEGICI DEI PIANI STRUTTURALI VIGENTI

Per i piani strutturali vigenti dei due comuni è stata redatta una scheda ricognitiva finalizzata ad individuare i contenuti conoscitivi e statutari utili a specificare nel corso della redazione del PSI le cosiddette "quattro invarianti" che costituiscono la struttura durevole del patrimonio territoriale regionale (rifer. Art. 3 L.R. 65/2014 e art. 6 della Disciplina del PIT a valenza di piano paesaggistico). Per i due piani inoltre sono stati riassunti gli obiettivi, utili per delineare una strategia di area vasta condivisa per la futura redazione del piano.

Tale operazione appare fondamentale per definire il quadro di riferimento da cui partire per impostare sia i fondamenti statutari comuni sia per definire strategie condivise per un governo del territorio più efficace e sinergico. Si è trattato pertanto di analizzare criticamente i contenuti dei diversi piani per far emergere analogie nelle letture del territorio ma anche contraddizioni e conflitti da superare proprio grazie ad una nuova forma di pianificazione coordinata.

Per rendere confrontabili i quadri strategici che emergono dai piani si è pensato di estrapolare dalle normative da un lato gli obiettivi che apparivano come dichiarazioni politico-programmatiche (solitamente le finalità generali e gli obiettivi generali di governo) e dall'altro di comporre gli obiettivi specifici e le strategie territoriali all'interno di uno schema in cui questi ultimi sono riconducibili ai tre sistemi di riferimento: insediamenti, ambiente ed infrastrutture.

La classificazione proposta è la seguente:

A. Sistema Insediativo

A1. Tutela, valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente

A2. Riorganizzazione fisico-funzionale del sistema insediativo

A3. Rafforzamento e promozione della vocazione del territorio alla residenza

A4. Riorganizzazione e/o potenziamento delle funzioni non residenziali

B. Sistema Ambientale

B1. Tutela delle risorse naturali/essenziali

B2. Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

B3. Prevenzione ed eliminazione delle diverse forme di rischio, inquinamento e degrado

C. Sistema infrastrutturale

C1. Riordino del sistema della mobilità urbana

C2. Adeguamento del sistema infrastrutturale esistente

C3. Potenziamento del sistema infrastrutturale

PIANO STRUTTURALE DI CALCI

Elenco elaborati

1. Elaborati del Quadro Conoscitivo (relazione);

2. Elaborati del Quadro Conoscitivo della carta dell'uso del suolo urbanizzato (n. 15 tavole):

3. Elaborati del Quadro Conoscitivo di schedatura delle Ville storiche (relazione);

4. Analisi geologica e idrogeologica di supporto con relazione ed elaborati grafici

Carta geologica interpretativa

Carta litologica

Carta delle pendenze

Carta dei dati di base: comprende l' allegato contenente le prove geognostiche utilizzate per l' interpretazione del sottosuolo

Carta geomorfologica

Carta idrogeologica

Carta della vulnerabilità

Carta della pericolosità geomorfologica

Carta della pericolosità idraulica

Carta degli Ambiti

5. Elaborati di sintesi del Quadro Conoscitivo:

Tavola 1 – Carta dei luoghi e dei siti di interesse storico, artistico e archeologico di nuova rilevazione

Tavola 2 – Carta della vegetazione e delle zone boscate (fauna)

Tavola 3 – Carta delle ville e dei palazzi

Tavola 4 – Carta dei vincoli storici e paesaggistici

Tavola 4 bis – Carta dei luoghi e dei siti di interesse storico, artistico e archeologico

Tavola 5 come sostituita dalla Tavola 5 nuova – Carta dei vincoli tecnici

Tavola 6 – Carta delle aree di interesse paesaggistico e Protezione Civile
 Tavola 7 – Carta di attuazione del PRG e della variante alle zone agricole vigenti
 6. Elaborati di progetto:
 Tavola 7 bis – I sistemi
 Tavola 8 – Carta delle invarianti strutturali e UTOE
 Tavola 9 – Interventi di natura strutturale e strategica
 Tavola 10 – Gli elementi della struttura
 7. Norme tecniche
 8. Documento di valutazione degli effetti ambientali
 9. relazione di conformità al PIT ai sensi dei commi 5 e 6 della DCR n. 12 del 25/0172000

1. La dimensione statutaria del piano

1a. Articolazione in sistemi e sub-sistemi territoriali:

L'articolazione del territorio in sistemi discende direttamente dalla lettura dei processi e dei fattori ambientali, insediativi e paesaggistici che caratterizzano il comune di Calci, così come restituita dal Quadro Conoscitivo. L'approccio utilizzato per definire la struttura sistemica è fondato sul criterio dell'omogeneità geomorfologica e di prevalenza degli usi del suolo di specifici ambiti: sui rilievi collinari e montani si distingue un sistema boscato ed uno caratterizzato dalla presenza di terrazzamenti, la pianura coincide con un altro sistema così come gli insediamenti che si pongono come sistema pervasivo comune al monte e alla pianura.

Definizioni:

art. 3.1 NTA Sistema ambientale insediativo

Costituisce il "Sistema ambientale insediativo" l'insieme di quelle componenti – sia urbane che rurali e ambientali – che interagiscono sostanzialmente ed efficacemente alla individuazione del territorio operativo di una comunità insediata: perciò costituisce una categoria di carattere interpretativo e non fattuale e cognitivo. Le attività e le funzioni che la comunità esplica in detto ambito costituiscono l'areale ovvero il campo di definizione della comunità stessa. In virtù delle varie conformazioni fisico- morfologiche, delle differenti strutture insediative e dei diversi ruoli svolti nella fenomenologia della "sezione di valle", possono essere individuati sempre in forma areale specifici sub-sistemi del sistema ambientale insediativo principale. Sistemi e sub-sistemi contribuiscono al riconoscimento ed alla perimetrazione delle Utoe.

art. 3.2 NTA Sistemi

Si definiscono sistemi quegli ambiti a carattere urbano-territoriale che godono di caratteristiche peculiari che ne identificano componenti di omogeneità: perciò

costituiscono una categoria di carattere fattuale e cognitivo e non interpretativo. La perimetrazione dei sistemi non è vincolante per la parte gestionale del piano e non assume natura vocazionale in termini di destinazione urbanistica per gli ambiti considerati.

Rappresentazione cartografica:

Tavola 7 bis – I sistemi (Elaborati di progetto).

Articolazioni:

Sistemi territoriali	Sub-sistemi territoriali (solo come lettura del QC)
Sistema paesaggistico-forestale del monte	Sub-sit ambientale-insediativo di monte;
Sistema dei terrazzamenti	Sub-sit ambientale-insediativo dello Zambra di Calci;
Sistema dei suoli urbanizzati	Sub-sit ambientale-insediativo di Montemagno
Sistema della pianura alluvionale non ancora urbanizzata	Sub-sit ambientale-insediativo del Centro e della Piana.

1b. L'individuazione delle invarianti strutturali

Le invarianti sono concepite come il complesso di ruoli, funzioni e prestazioni associate alle risorse territoriali che esprimono l'identità delle diverse Utoe.

Definizioni:

art. 3.3 NTA Invarianti strutturali

Costituiscono le "Invarianti strutturali" quelle prestazioni, quelle specifiche caratteristiche o quel ruolo e/o funzione che determinati ambiti – urbani o comunque antropizzati – rappresentano e/o svolgono nei confronti dell'intero sistema ambientale insediativo in qualità di componenti peculiari e determinanti. La trasformabilità di tali ambiti è sottoposta a particolari indicazioni e prescrizioni nella parte gestionale del PRG o può trovare specifica disciplina nell'ambito dello stesso Piano Strutturale, all'interno dello Statuto dei luoghi.

art. 3.4 NTA Statuto dei luoghi

Costituiscono lo "Statuto dei luoghi" l'insieme di quegli ambiti riconosciuti per caratteri o prestazioni come invarianti strutturali e che rappresentano le impronte fondative e identitarie della comunità insediata. Lo Statuto, suddiviso per Utoe, indica i livelli o le competenze che disciplinano la trasformabilità degli ambiti in esso inclusi.

Rappresentazione cartografica:

Tavola 8 – Carta delle invarianti strutturali e UTOE(Elaborati di progetto).

Riconoscimento delle invarianti:

Utoe	Invarianti PS vigente	Invarianti PIT/PPR
UTOE 1 da Tre Colli- Siberia a San Rocco	Le caratteristiche e la continuità dei percorsi e manufatti idrici ancora esistenti denominati “aldeo” e “gore” di originario supporto agli antichi opifici idraulici	I° Invariante strutturale la struttura idro-geomorfologica: i caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
	Le caratteristiche e le prestazioni proprie dei principi insediativi riconoscibili ed afferenti al complesso di tessuti organici (indicati nella Tavola di progetto del PS) esistenti tra Castelmaggiore e Ponte Grande, e Siberia-Colle di Pietra	III° Invariante strutturale la struttura insediativa: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
	Il ruolo e le funzioni assunte dalla rete dei percorsi secondari di penetrazione dai tessuti vallivi verso il monte	III° Invariante strutturale la struttura insediativa: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
	Le caratteristiche e le prestazioni del complesso di terrazzamenti murati che modellano i versanti	II° Invariante strutturale la struttura ecosistemica i caratterie ecosistemici del paesaggio IV° invariante strutturale la struttura agro-forestale: i caratteri morfotopologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali
	La zona ricadente nell’ambito perimetrato come “Il sistema paesaggistico forestale del monte”	II° Invariante strutturale la struttura ecosistemica i caratterie ecosistemici del

		paesaggio IV° invariante strutturale la struttura agro-forestale: i caratteri morfotopologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali
UTOE 2 da Montemagno a La Corte e Bicchierino	Le caratteristiche e le funzioni del complesso pertinenziale afferente a La Certosa di Calci (come perimetrato nella Tavola di progetto del PS)	III° Invariante strutturale la struttura insediativa: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
	Le caratteristiche e le funzioni del complesso pertinenziale afferente al Convento di Nicosia; (come perimetrato nella Tavola di progetto del PS)	III° Invariante strutturale la struttura insediativa: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
	Le caratteristiche dell’antico sistema di fortificazioni di crinale e vallivo comprendente la Verruca (come perimetrato nella Tavola di progetto del PS)	III° Invariante strutturale la struttura insediativa: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
	Le caratteristiche del complesso pertinenziale afferente alla Villa nella zona di Crespignano (come perimetrato nella Tavola di progetto del PS)	III° Invariante strutturale la struttura insediativa: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
	Il ruolo e le funzioni assunte dalla rete dei percorsi secondari di penetrazione dai tessuti vallivi verso il monte	III° Invariante strutturale la struttura insediativa: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

	Le caratteristiche e le prestazioni proprie dei principi insediativi riconoscibili ed afferenti al complesso di tessuti organici (indicati nella Tavola di progetto del PS) esistenti tra Montemagno e Rezzano	III° Invariante strutturale la struttura insediativa: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
	Le caratteristiche e le prestazioni del complesso di terrazzamenti murati che modellano i versanti	II° Invariante strutturale la struttura ecosistemica i caratterie ecosistemici del paesaggio IV° invariante strutturale la struttura agro-forestale: i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali
	La zona ricadente nell'ambito perimetrato come "Il sistema paesaggistico forestale del monte"	II° Invariante strutturale la struttura ecosistemica i caratterie ecosistemici del paesaggio IV° invariante strutturale la struttura agro-forestale: i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali IV° invariante strutturale la struttura agro-forestale: i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali
UTOE 3 da Calci, La Cagnola a Le Palanche	Le caratteristiche del complesso pertinenziale afferente alle Ville (GS) zona Le Palanche (come perimetrato nella Tavola di progetto del PS)	III° Invariante strutturale la struttura insediativa: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
	Le caratteristiche e le prestazioni	III° Invariante strutturale

	proprie dei principi insediativi riconoscibili ed afferenti al complesso di tessuti organici (indicati nella Tavola di progetto del PS) esistenti in Calci centro	la struttura insediativa: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
	Il ruolo e le funzioni assunte dalla rete dei percorsi secondari di penetrazione dai tessuti vallivi verso il monte	III° Invariante strutturale la struttura insediativa: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
	Le caratteristiche e le prestazioni del complesso di terrazzamenti murati che modellano i versanti	II° Invariante strutturale la struttura ecosistemica i caratterie ecosistemici del paesaggio IV° invariante strutturale la struttura agro-forestale: i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali
	La zona ricadente nell'ambito perimetrato come "Il sistema paesaggistico forestale del monte"	II° Invariante strutturale la struttura ecosistemica i caratterie ecosistemici del paesaggio IV° invariante strutturale la struttura agro-forestale: i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali
UTOE 4 da La Gabella a Pescante	Il ruolo e le prestazioni che possono assumere le acque a carattere minerale e termo-minerale presenti in località La Gabella	I° Invariante strutturale la struttura idro-geomorfologica: i caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

	Le caratteristiche e le prestazioni del complesso di terrazzamenti murati che modellano i versanti	<p>II° Invariante strutturale la struttura ecosistemica i caratterie ecosistemici del paesaggio</p> <p>IV° invariante strutturale la struttura agro-forestale: i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali</p>
	La zona ricadente nell'ambito perimetrato come "Il sistema paesaggistico forestale del monte"	<p>II° Invariante strutturale la struttura ecosistemica i caratterie ecosistemici del paesaggio</p> <p>IV° invariante strutturale la struttura agro-forestale: i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali</p>

Ruolo e natura dello statuto dei luoghi/territorio:

Lo statuto del territorio è concepito come il complesso di regole capaci di assicurare nel tempo le prestazioni associate alle risorse identitarie.

1c. Il territorio rurale: lettura dei caratteri, aree ad esclusiva e prevalente funzione agricola, disciplina

Lettura e rappresentazione delle risorse agro-ambientali:

Non presente.

Criteri per il riconoscimento delle aree ad esclusiva e prevalente funzione agricola e articolazioni territoriali:

L'art. 5.1 delle NTA "Ambiti di applicazione delle LR 64/95" afferma la non necessità di procedere ad una articolazione in sottozone ad esclusiva o prevalente funzione agricola del territorio rurale motivando tale scelta con la non considerazione che gli ambiti del territorio di calci rientrano nei criteri di esclusione definiti dal PIT.

Il medesimo articolo dichiara poi che "... il Piano Strutturale conferma l'applicazione dei disposti della LR n.64/1995 per tutte le attività rurali aziendali - come definite dai commi 1^a e 2^a dell'art.2 della medesima legge - esistenti nei sistemi, con la sola esclusione degli ambiti urbanizzati".

La disciplina del territorio rurale (attuazione LR 64/95, attuazione disposizioni capo III

titolo IV LR 1/05):

Gli indirizzi per l'applicazione della LR 64/95 sono contenuti all'interno della disciplina dei sistemi che è costituita da:

- obiettivi riferiti al territorio rurale;
- attività consentite ed escluse con riferimento all'ammissibilità di annessi eccedenti la capacità produttiva dei fondi, attività di valorizzazione del territorio rurale (escursionismo, didattica);
- disciplina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente compreso il cambio di destinazione d'uso e relativi progetti di sistemazione ambientale.

In riferimento a questo ultimo aspetto le NTA riservano uno specifico articolo (art. 11. "Progetti di sistemazione ambientale") alla regolamentazione delle modalità e dei contenuti di tali progetti con la finalità di coniugare la gestione delle qualità agronomiche dei suoli agricoli con i caratteri del paesaggio rurale.

1d. Il Paesaggio: connotazioni, ruolo e disciplina

Lettura e rappresentazione del patrimonio paesaggistico:

Elaborati di sintesi del Quadro Conoscitivo:

Tav. 4 Carta dei vincoli storici e paesaggistici;

Tav. 6 carta delle aree di interesse paesaggistico e Protezione Civile

Elaborati di Progetto:

Tav. 10 Gli elementi della struttura.

I caratteri del paesaggio con ruolo di invariante strutturale:

Il Piano attribuisce un particolare valore paesaggistico al territorio che costituisce il "sistema paesaggistico del monte" che, oltre ai suoi intrinseci caratteri ambientali e percettivi, è l'ambito in cui ricadono tre vincoli paesaggistici emessi in base alla ex-legge 1497/39, costituenti beni di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (d.Lgs. 42/2004):

- D.M. 12/11/1962 G.U. 310 del 1962 "Zona della Verruca sita nel Comune di Calci"
- D.M. 03/11/1970 G.U. 293 del 1970 "Zona del Monte Pisano comprendente anche la località San Bernardo nel Comune di Calci"
- D.M. 07/08/1991 G.U. 227 del 1991 "Zone comprendenti gli abitati di Calci, Castelmaggiore e Montemagno, site nel territorio del comune di Calci" (rettifica del precedente D.M. 27/03/1991 G.U. 153/1991 che a sua volta costituisce integrazione dei decreti D.M. 12/11/1962 e D.M. 14/11/1962 G.U. 310/1962 e D.M. 03/11/1970 G.U. 293/1970).

Rispetto a tali aree il Piano non definisce alcuna indicazione in merito alla non ammissibilità di interventi né alla gestione dell'esistente.

La disciplina di tutela e valorizzazione del paesaggio:

Il Piano non riserva una normativa speciale al paesaggio ma tende a far confluire regole, indirizzi e limiti alla trasformabilità all'interno della disciplina dei Sistemi e delle UTOE. Nel primo caso questi si rapportano direttamente con la disciplina per la gestione del territorio rurale, nel secondo caso qualificano sotto il profilo paesaggistico gli indirizzi al Regolamento Urbanistico contenuti nello statuto.

2. La dimensione strategica del piano, obiettivi generali e specifici, le strategie e le azioni

Obiettivi politico-programmatici:

Sottoporre la nuova pianificazione del territorio ad una verifica complessiva avvalendosi di pratiche partecipative e di ascolto, attraverso i contributi delle forze politiche e sociali, delle associazioni culturali e dell'intera popolazione.

Obiettivi territoriali:

Ambiti tematici di riferimento	Tipologie di obiettivi	Obiettivi del Piano riferiti all'intero territorio comunale
A Sistema insediativo	A1. Tutela, valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente	
	A2. Riorganizzazione fisico funzionale del sistema insediativo	la ricostituzione di adeguati assetti insediativi indirizzati alla individuazione di nuove centralità urbane funzionali e tra loro interagenti conformemente ai disposti del comma 2 art.1 e del comma 5bis dell'art.5 della L.R. n.5/1995 e s.m. e i.
	A3. Rafforzamento e promozione della vocazione del territorio alla residenza	
	A4. Riorganizzazione e/o potenziamento delle funzioni non residenziali	verificare le potenzialità dell'indirizzo turistico ricettivo garantite dalle peculiarità ambientali, ma nel rispetto e nella tutela delle stesse

B Sistema ambientale	B1. Tutela delle risorse naturali/essenziali	la tutela del sistema delle acque quale fattore fondamentale di salvaguardia dell'intero sistema territoriale
	B2. Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali rurali e paesaggistiche	<ul style="list-style-type: none"> - il recupero e la valorizzazione delle peculiarità dell'ambiente calcesano, una delicata risorsa costituita dall'interazione organica di morfologia, paesaggio, struttura agraria e struttura insediativa; - l'individuazione del complesso storico delle ville e delle relative pertinenze nel rispetto di una adeguata ipotesi di recupero e di valorizzazione dell'intero sistema morfologico e insediativo storico; - la valorizzazione delle complessità ambientali ai fini del comma 2 art.1 della L.R. n. 5/1995 e s.m. e i; - la valorizzazione delle attività agricole fondamentali al presidio ed al mantenimento e miglioramento degli assetti territoriali e degli equilibri ambientali; - la tutela e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici del Monte e delle risorse naturali che interessano il territorio calcesano
	B3. Prevenzione ed eliminazione delle diverse forme di rischio, inquinamento e degrado	
C Sistema infrastrutturale	C1. Riordino del sistema della mobilità urbana	
	C2. Adeguamento del sistema infrastrutturale esistente	- adeguamento della viabilità per il Monte Serra al fine di consentire maggiore qualità insediativa in particolare agli abitati di Castelmaggiore e di Tre Colli;

		- adeguamento della attuale viabilità per Montemagno, alleggerendo l'attraversamento veicolare che insiste sull'abitato di Rezzano; - adeguamento dell'organizzazione viaria del lungomonte e del Bagnetto
	C3. Potenziamento del sistema infrastrutturale	

Il PS fissa inoltre obiettivi di governo puntuali riferiti alle singole UTOE, per questi si rimanda alla consultazione delle NTA.

PIANO STRUTTURALE DI VICOPISANO

Elenco elaborati

a) Sintesi del Quadro Conoscitivo – Schede:

SCHEDA 1 -POPOLAZIONE

- Movimenti demografici
- Andamento della popolazione dal 1861 ad oggi
- Popolazione e movimento anagrafico
- Struttura per età della popolazione residente
- Consistenza demografica del Comune di Vicopisano per località
- Popolazione residente occupata per attività economica
- Rapporti percentuali per classe di età
- Popolazione divisa per classi di età
- Popolazione attiva/non attiva
- Composizione delle famiglie nel comune di Vicopisano
- Composizione delle famiglie divise per località

1.2 - Pendolarismo

- Movimenti pendolari in entrata: occupati o frequentanti pendolari per comune di origine, orario di uscita da casa;
- Movimenti pendolari in uscita: occupati o frequentanti pendolari per comune di origine, orario di uscita da casa;

1.3 -Patrimonio abitativo

- Indicatori statistici sintetici relativi alla abitazioni nel comune di Vicopisano
- Abitazioni occupate, non occupate, altri tipi di alloggi
- Indicatori sull'occupazione del patrimonio abitativo

- Abitazioni occupate per titolo di godimento
- Anzianità del patrimonio abitativo
- Indicatori relativi alla abitazioni occupate per gli anni 1961-1991
- Distribuzione sul territorio di popolazione ed abitanti
- Consistenza demografica del Comune di Vicopisano per località

SCHEDA 2 – SERVIZI SCOLASTICI:

- Servizi scolastici esistenti nel Comune di Vicopisano
- Analisi dei bacini di utenza di ciascun servizio scolastico (A.S. 2000-2001)
- Ripartizione dell'utenza scolastica nelle tre scuole elementari presenti nel Comune

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

individuazione degli edifici scolastici pubblici esistenti

Planimetrie degli edifici scolastici pubblici

SCHEDA 3 – ATTREZZATURE SPORTIVE:

- Attrezzature sportive esistenti nel Comune di Vicopisano
- Società sportive attualmente esistenti nel Comune di Vicopisano

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

individuazione delle attrezzature sportive esistenti

SCHEDA 4 – ATTIVITA' ECONOMICHE

- Attività economiche presenti nel comune per numero progressivo
- Attività economiche ordinate per categoria
- Attività economiche ordinate per località
- Riepilogo delle principali caratteristiche aziendali
- Aziende agricole, forestali e zootecniche ordinate per foglio di mappa catastale
- Ripartizione degli esercizi per settore merceologico
- Superficie media degli esercizi per settore merceologico
- Consistenza della rete per classe di superficie
- Elenco delle medie e grandi strutture di vendita
- Ripartizione degli esercizi per comparto merceologico e classe di superficie

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

individuazione delle attività commerciali esistenti (identificate attraverso il N. associato all'elenco fornito dalla Polizia Municipale)

SCHEDA 5 – PROPRIETA' COMUNALI, DEL DEMANIO, DELLA CHIESA E DI ALTRI ENTI

- Elenco delle proprietà, individuate per foglio e particella catastale
- Elenco delle proprietà acquisite e/o cedute dal Comune di Vicopisano

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

individuazione delle proprietà su cartografia catastale

individuazione delle proprietà su cartografia catastale distinte per Ente

SCHEDA 6 – SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- Sistemazione idraulica e fognaria del comprensori comunale – Rilievo di consistenza della rete fognaria esistente – Allegato N.2
- Acquedotto
- Depurazione e fognatura
- Fonti di approvvigionamento idrico
- Stratigrafia del Pozzo Il Tinto 1
- Stratigrafia del Pozzo Il Tinto 2
- Qualità media dell'acqua distribuita – Centrale 1
- Qualità media dell'acqua distribuita – Centrale 1
- Qualità media dell'acqua distribuita – Il Tinto

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

Individuazione dei pozzi e della sorgente del Tinto

SCHEDA 7 – ACQUE PUBBLICHE

7.1 -Corsi d'acqua principali

- Elenco dei corsi d'acqua principali e loro classificazione

7.2- Sorgenti

- Elenco delle sorgenti

CARTOGRAFIA ALLEGATA: individuazione dei corsi d'acqua principali, delle sorgenti, dei pozzi

SCHEDA 8 – VINCOLI SOVRAORDINATI

- Elenco vincoli sovraordinati

CARTOGRAFIA ALLEGATA: individuazione dei Vincoli sovraordinati

SCHEDA 9 – EMERGENZE ARCHITETTONICHE

9.1 - Edilizia religiosa

- Edifici religiosi presenti nel comune di Vicopisano

9.2 - Architettura laica

- Edilizia militare e civile presente nel comune di Vicopisano
- Variante al PRG ex art. 40 comma L.R. 5/95 – zone omogenee A (centri storici) ai sensi dell'art. 5 L.R. 59/80

9.3 -Ville Storiche

- Ville storiche presenti nel comune di Vicopisano

9.4 -Edifici presenti in elenco D.Lgs 490/99 (ex L. 1089/39)

- Edifici notificati presenti nel comune di Vicopisano

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

individuazione delle Emergenze architettoniche

Individuazione delle torri e dell'antica fortezza a Vicopisano

SCHEDA 10 - GROTTI

- Elenco delle grotte

CARTOGRAFIA ALLEGATA: individuazione delle grotte (cfr. studio geologico)

SCHEDA 11 – VIABILITA'

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

Individuazione dei percorsi storici

Percorsi pedonali e ciclabili

SCHEDA 12 – STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE

- Elenco delle aree libere (o interessate da costruzioni non ultimate) comprese in ambiti edificabili dal vigente PRG
- Standards: esistenti/realizzati/da realizzare
- Indici urbanistici esistenti per località (sottozone R1, R2, R3, R4, P.d.R., D1, D2)
- Aree stralciate – Approvazione P.R.G. vigente

CARTOGRAFIA ALLEGATA: individuazione degli standards esistenti/realizzati/da realizzare

SCHEDA 13 – PIANO DI BACINO DEL FIUME ARNO

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

- Cartografia allegata al Piano di Bacino
- Piano straordinario per la riduzione del rischio idraulico ex Decreto Legge 180/98
- Piano straordinario per la riduzione del rischio da frana ex Decreto Legge 180/98

SCHEDA 14 – INQUINAMENTO ACUSTICO

CARTOGRAFIA ALLEGATA: Piano di zonizzazione acustica

b) Relazione illustrativa contenente gli elementi per la valutazione degli effetti ambientali di cui all'art. 32 della L.R. 5/95 e il documento di cui al comma 6 dell'art. 1 del P.I.T. approvato con Del.C.R.n. 12 del 25/01/00.

c) Norme con allegate schede normative delle U.T.O.E.

d) Elaborati grafici :

Sintesi del Quadro Conoscitivo:

- Tav. 1 - Vincoli sovraordinati
- Tav. 2 - Stato di attuazione del PRG
- Tav. 3a - Uso del suolo agricolo
- Tav. 3b - Territorio rurale: valori e potenzialità
- Tav. 4 - Lettura diacronica e morfologica degli insediamenti Tav. 5a - Sistema infrastrutturale
- Tav. 5b - Servizi a rete e puntuali
- Tav. 6 - Criticità ambientali
- Progetto di Piano Strutturale:
- Tav. 7 – Sistema ambientale e insediativo
- Tav. 8 – Sistema funzionale
- Tav. 9 – Invarianti Strutturali
- Tav. 10 – Unità Territoriali Organiche Elementari e)

e) Studio geologico di supporto alla pianificazione urbanistica, costituito da:

Relazione tecnica

- Tav. 1 - Carta litologica, scala 1:10.000
- Tav. 2 - Carta geomorfologica, scala 1:10.000
- Tav. 3 - Carta dei dati di base geotecnici scala 1:10.000
- Tav. 4 – Carta dei dati di base idrogeologici scala 1:10.000
- Tav. 5 - Carta litotecnica scala 1:10.000
- Tav. 6 - Carta del reticolo idrografico e delle opere idrauliche scala 1:10.000
- Tav. 7 - Carta idrogeologica scala 1:10.000
- Tav. 8 - Carta delle pendenze scala 1:10.000 5
- Tav. 9 - Carta della pericolosità geomorfologica scala 1:5.000
- Tav. 10 - Carta della pericolosità idraulica scala 1:5.000
- Tav. 11 - Carta della vulnerabilità idrogeologica scala 1:10.000
- Allegato 1: documentazione delle indagini in situ
- Allegato 2: tabella riassuntiva dati indagini in situ
- Allegato 3: dati litostratigrafici dei pozzi ad uso acquedottistico
- Allegato 4: schede tecniche delle sorgenti

1. La dimensione statutaria del piano

1a. Articolazione in sistemi e sub-sistemi territoriali:

Il PS del comune di Vicopisano si affida ai criteri forniti dalla legge regionale per compiere la propria articolazione territoriale in sistemi. Se lo sviluppo del sistema insediativo in sub-sistemi è riconducibile ad una lettura tipologica tesa a riconoscere le principali componenti storico-funzionali, la distinzione del sistema

ambientale in ambiti organici di pianura e montagna supera il criterio di omogeneità proprio degli altri sistemi.

Definizioni:

art. 6 NTA – Sistemi e Sub-sistemi.

Ogni Sistema, definito sulla base delle analisi conoscitive svolte e degli obiettivi di governo prefissati, è articolato in Sub-sistemi, corrispondenti a fenomeni territoriali aventi caratteristiche omogenee dal punto di vista ambientale, insediativo, infrastrutturale o funzionale; gli elementi dei vari Subsistemi, interagendo reciprocamente in maniera organica e non gerarchica, compongono l'insieme delle relazioni territoriali.

art. 7 NTA – Sistema ambientale

Il Sistema ambientale è costituito dall'insieme delle risorse naturali del territorio, così come definite dall'art. 2 comma primo della L.R. 16.1.95 n° 5: aria, acqua, suolo, ecosistemi della fauna e della flora, con particolare attenzione alle loro reciproche interazioni, nonché alle condizioni di fragilità ed equilibrio dell'ecosistema territoriale collegate agli usi ed alle trasformazioni antropiche.

art. 8 NTA – Sistema insediativo

Il Sistema insediativo è composto tutti i manufatti edilizi che insistono sul territorio comunale, considerati nell'insieme delle reciproche relazioni e nelle diverse modalità di organizzazione ed aggregazione. Del Sistema insediativo fa parte la rete degli spazi aperti integrati al tessuto urbano ed edilizio

art. 8 NTA – Sistema funzionale

Il sistema funzionale è costituito dall'insieme delle strutture a rete (infrastrutture viarie e tecnologiche) e puntuali (servizi pubblici e di uso pubblico) che garantiscono l'efficienza e la qualità abitativa degli insediamenti e del territorio.

Rappresentazione cartografica:

Progetto di piano strutturale

tav. 7 – Sistema ambientale e insediativo

tav. 8 – Sistema funzionale

Articolazioni:

Sistemi	Sub-sistemi
Sistema ambientale	Sub-sistema della pianura
	Sub-sistema del monte
Sistema insediativo	Sub-sistema degli insediamenti urbani
	Sub-sistema degli insediamenti produttivi

Sistema funzionale	Sub- sistema delle infrastrutture
	Sub-sistema dei servizi

1b. L'individuazione delle invarianti strutturali

Il Piano riconosce come invarianti strutturali risorse ed elementi territoriali areali o puntuali che esprimono valore sotto il profilo culturale, ambientale e funzionale.

Definizioni:

art. 5 invarianti strutturali e statuto dei luoghi

Invarianti strutturali

Le Invarianti Strutturali di tutela, corrispondono a elementi territoriali areali e puntuali di valore culturale, ambientale, funzionale da tutelare per le generazioni presenti e future e per l'equilibrio ambientale del territorio. Le "Invarianti Strutturali" che coincidono con le emergenze di valore storico,culturale, architettonico, paesaggistico ed ambientale esono soggette a specifica normativa di tutela e salvaguardia finalizzata.

Statuto dei luoghi

Lo Statuto dei Luoghi non raccoglie solo le "Invarianti Strutturali del territorio da sottoporre a tutela" (art. 5 comma 6 della L.R. 5/'95) ma tutte quelle tipologie di beni territoriali che contribuiscono a determinare l'identità culturale e la specificità ambientale del Comune e che pur richiedendo adeguati interventi di salvaguardia, sono comunque suscettibili di limitate e controllate azioni di trasformazione finalizzate alla conservazione del bene.

Elementi di rilevanza paesaggistica e ambientale

Gli elementi di rilevanza paesaggistica e ambientale contribuiscono, per la loro natura di componenti di sistema, a determinare l'identità culturale e ambientale del territorio e che sono soggetti ad una articolata normativa di tutela e di valorizzazione.

Rappresentazione cartografica:

Progetto di piano strutturale

tav. 9 – Invarianti strutturali.

Riconoscimento delle invarianti:

Ambiti	Invarianti PS vigente	Invarianti PIT/PPR
Territorio comunale	Sorgenti, pozzi ad uso idropotabile, componenti del sistema idrico principale (fiumi, torrenti, canali di bonifica, principali	I° Invariante strutturale la struttura idro-geomorfologica:

fossi di scolo), paleoalvei, grotte	i caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
Zone di interesse archeologico, percorsi storici, emergenze architettoniche di valore storico artistico, patrimonio edilizio storico, insediamento termale di Uliveto, manufatti di trasformazione (fornaci, molini, manufatti idraulici, opere idrauliche di captazione), tratto ferroviario dismesso della linea ferroviaria Pontedera-Lucca	III° Invariante strutturale la struttura insediativa: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
Elementi di rilevanza paesaggistica e ambientale PS vigente	Invarianti PIT/PPR
Elementi della rete idraulica di drenaggio superficiale (fossi, canali di bonifica, corsi d'acqua minori)	I° Invariante strutturale la struttura idro-geomorfologica: i caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
Spazi classificati come corridoi ambientali per il loro ruolo di connessione e di mantenimento di relazioni visuali tra il sistema del monte, la pianura ed il fiume	II° Invariante strutturale la struttura ecosistemica i caratterie ecosistemici del paesaggio III° Invariante strutturale la struttura insediativa: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali IV° invariante strutturale la struttura agro-forestale: i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali
Manufatti di valore storico ambientale	IV° invariante strutturale

	(tabernacoli, fonti, ponticelli, muri a secco)	la struttura agro-forestale: i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali
	Strade vicinali e poderali, elementi naturali di valore storico-ambientale (filari di cipressi, alberi di carattere monumentale o aventi valore di segno territoriale, alberature lungo strade pubbliche e private). Ambito di interesse paesistico	<p>II° Invariante strutturale la struttura ecosistemica i caratterie ecosistemici del paesaggio</p> <p>III° Invariante strutturale la struttura insediativa: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali</p> <p>IV° invariante strutturale la struttura agro-forestale: i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali</p>

Ruolo e natura dello statuto dei luoghi/territorio:

Il Piano include nello statuto sia le invarianti strutturali (corrispondenti a specifiche risorse) che gli elementi di rilevanza paesaggistica e ambientale che contribuiscono a determinare l'identità culturale e ambientale del territorio quali: strade vicinali e poderali, corridoi ambientali, elementi naturali di valore storico ambientale come i filari di cipressi, alberi monumentali, etc).

1c. Il territorio rurale: lettura dei caratteri, aree ad esclusiva e prevalente funzione agricola, disciplina

Lettura e rappresentazione delle risorse agro-ambientali:

Sintesi del Quadro conoscitivo

tav. 3a – Uso del suolo agricolo

tav. 3b–Territorio rurale:valori e potenzialità

Progetto di piano strutturale

tav. 7– Sistema ambientale e insediativo

tav. 9 – Invarianti strutturali.

Approfondimenti conoscitivi svolti in occasione delle varianti al Piano:

Variante ai sensi della LR 64/95, approvata con Del. C.C. n. 20 del 13/04/2000, avente per oggetto le zone territoriali con prevalente destinazione agricola.

Criteri per il riconoscimento delle aree ad esclusiva e prevalente funzione agricola e articolazioni territoriali:

Il Piano riconosce le aree ad esclusiva e prevalente funzione agricola assumendo i criteri definiti dal PIT e dal PTC e le articola in riferimento ai sub sistemi, come di seguito riportato:

aree ad esclusiva funzione agricola

- il subsistema del Monte, escluso l'ambito di riqualificazione ambientale delle cave.

- il subsistema della pianura-ambito della pianura bonificata.

aree a prevalente funzione agricola

- il subsistema della pianura, escluso l'ambito della pianura bonificata e l'ambito di riqualificazione ambientale dei laghetti.

Il Piano fa coincidere le zone agricole di interesse paesaggistico con le zone ad esclusiva funzione agricola.

La disciplina del territorio rurale (attuazione LR 64/95, attuazione disposizioni capo III titolo IV LR 1/05):

All'interno del Sistema Ambientale il Piano definisce gli indirizzi per la disciplina del territorio rurale, è all'interno di tale Sistema che il Piano Strutturale individua le zone ad esclusiva e prevalente funzione agricola, ambito di applicazione della LR. 64/95 e succ. mod., in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23 del P.I.T ed all'art. 14 del P.T.C. della Provincia di Pisa. Tali zone sono perimetrare nella Tav. 7 del Piano Strutturale. (art. 7 NTA).

La disciplina del territorio rurale all'interno delle disposizioni del Piano è costituita principalmente da criteri ed indirizzi per il Regolamento Urbanistico, cui vengono demandate di fatto anche le scelte pianificatorie, fatta eccezione per alcune tipologie di intervento che il PS non considera compatibili con gli obiettivi ed i caratteri dei sub sistemi.

1d. Il Paesaggio: connotazioni, ruolo e disciplina

Lettura e rappresentazione del patrimonio paesaggistico.

Elaborati grafici del Quadro Conoscitivo:

Tav. 1 – Vincoli sovraindotti

Elaborati documentali del Quadro Conoscitivo:

Studi relativi alle risorse del territorio contenuti nel vigente PTC della provincia di Pisa

Elaborati grafici del progetto di Piano Strutturale:

Tav. 9 – Invarianti strutturali.

Il Piano non compie una autonoma lettura ed una conseguente interpretazione dei

caratteri costitutivi del paesaggio ma tende a ricondurre gli stessi nell'ambito più generale delle risorse identitarie, attribuendo ad alcune di esse anche il valore di invariante o riconoscendone un ruolo paesaggistico e ambientale strutturale.

I caratteri del paesaggio con ruolo di invariante strutturale:

Il Piano riconosce valenza paesaggistica alle seguenti risorse, assunte come invariante strutturale:

- i percorsi storici in quanto i manufatti presenti a margine (muri a secco, marginette, ponticelli, filari alberati) conferiscono agli stessi un particolare valore paesaggistico;
- I manufatti di trasformazione (fornaci, molini, manufatti idraulici, opere idrauliche di captazione) le cui valenze paesaggistiche sono da valorizzare attraverso appropriati interventi;
- I paleovalvei in quanto segni territoriali con valenza paesaggistica e di memoria storica.

Il Piano assume poi come "beni di rilevanza paesaggistica e ambientale" un complesso di elementi e di specifici ambiti territoriali per i valori storico testimoniali, ambientali e percettivi che essi esprimono. Tra questi rientrano:

- gli elementi della rete idraulica di drenaggio superficiale (fossi, canali di bonifica, corsi d'acqua minori);
- gli spazi classificati come corridoi ambientali per il loro ruolo di connessione e di mantenimento di relazioni visuali tra il sistema del monte, la pianura ed il fiume;
- i manufatti di valore storico-ambientale (tabernacoli, fonti, ponticelli, muri a secco);
- strade vicinali e poderali, elementi naturali di valore storico-ambientale (filari di cipressi, alberi di carattere monumentale o aventi valore di segno territoriale, alberature lungo strade pubbliche e private);
- ambiti di interesse paesistico.

La disciplina di tutela e valorizzazione del paesaggio:

Il Piano non formula una autonoma disciplina del paesaggio ma definisce indirizzi, regole e prescrizione nell'ambito delle disposizioni relative alle invarianti strutturali e ai beni di rilevanza paesaggistica e ambientale. Gli obiettivi di tutela e valorizzazione delle componenti paesaggistiche del territorio, di cui quelle espresse dal territorio rurale assumono un ruolo prevalente, sono fissati all'interno dei diversi sub-sistemi territoriali che diventano anche il luogo normativo all'interno del quale sono espressi gli indirizzi rivolti al Regolamento Urbanistico per conseguire gli obiettivi prefissati. Tali indirizzi pongono in stretta relazione la tutela del paesaggio con la gestione degli interventi nelle aree ad esclusiva e prevalente funzione agricola.

Nessuna indicazione è fornita in merito alla gestione e disciplina dei beni paesaggistici (aree ex Galasso, aree e beni di notevole interesse pubblico).

2. La dimensione strategica del piano, obiettivi generali e specifici, le strategie e le azioni

Obiettivi politico-programmatici (rif. Art.4 NTA):

- la valorizzazione del sistema delle acque, da collegare, attraverso opportuni atti di salvaguardia attiva, alla tutela dell'ambiente agricolo circostante ai fiumi, del complesso delle opere idrauliche di interesse storico e degli habitat naturali lungo gli argini dei corsi d'acqua principali;
- la valorizzazione del sistema del Monte Pisano sia come risorsa naturale sia attraverso il recupero e la riqualificazione degli elementi e delle relazioni di origine storico-antropica. Dovrà inoltre essere affrontato il problema della valorizzazione ambientale dei siti di cava attraverso un piano complessivo, al fine di riqualificare il paesaggio del Monte, ampiamente segnato non solo dal punto di vista visuale ma anche sotto il profilo ecologico. Un importante elemento di valorizzazione e sviluppo potrà essere costituito dalla promozione di un turismo naturalistico;
- il ruolo di presidio del sistema agricolo nel processo di valorizzazione territoriale. Infatti il complesso dei terreni agricoli che lambiscono gli insediamenti, articolati nel Sistema Ambientale, oltre a possedere un valore economico-produttivo, divengono interessanti come spazi per forme di servizio per la collettività, in corrispondenza al sempre crescente "bisogno di natura" e di spazi aperti praticabili da parte dei cittadini. Il Piano dovrà quindi individuare le regole e le forme compatibili di utilizzazione del territorio agricolo sia da parte delle attività produttive che da parte degli utenti privati che conducono attività di carattere naturalistico-ambientale e legate al tempo libero;
- il processo di valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti consolidati, che, attraverso politiche di recupero e riqualificazione, potranno garantire migliori livelli abitativi e affermare il loro tradizionale valore d'uso residenziale e di centro di servizi per la vita associata. Le necessità di nuova edificazione dovranno essere inserite all'interno di questo processo tipologico evolutivo, in modo da costituire un tessuto urbano organico con il sistema insediativo esistente;
- la valorizzazione delle connotazioni delle comunità, elemento strutturante per la salvaguardia del territorio e dei luoghi. Occorrerà tenere sempre presente questo obiettivo nell'affrontare a tutti i livelli, i problemi relativi alla mobilità, alla riqualificazione dei centri, alle dotazioni infrastrutturali, alla salvaguardia ambientale, in modo da valorizzare l'identità culturale delle singole comunità, esaltandone le peculiarità;

- la partecipazione al Piano da parte dei cittadini, che deve pervadere l'intero processo di formazione del piano Strutturale. Questa fase importante di studio e di analisi non può prescindere dal riconoscimento delle identità culturali delle singole comunità .

Da tali finalità generali scaturiscono una serie di obiettivi specifici che hanno guidato l'elaborazione del Piano e che si articolano in funzione dei diversi sistemi e sub-sistemi ambientali, funzionali ed insediativi individuati dal Piano Strutturale.

Obiettivi territoriali:

Ambiti tematici di riferimento	Tipologie di obiettivi	Obiettivi del Piano riferiti all'intero territorio comunale
A Sistema insediativo	A1. Tutela, valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente	- valorizzazione dell'identità culturale delle singole comunità al fine di mantenere un assetto policentrico del territorio; - tutela e valorizzazione del sistema delle emergenze storiche e delle aree di valore storico ambientale; - conservazione e recupero del patrimonio edilizio storico urbano, rurale e specialistico in particolare nei casi dove ancora sono presenti le caratteristiche morfologiche e tipologiche originarie
	A2. Riorganizzazione fisico funzionale del sistema insediativo	- riqualificazione del tessuto urbano, anche mediante micro interventi (aree di sosta, piazze e spazi pedonali, alberature, ecc.) tesi a migliorare la vivibilità urbana e ad attenuare i disagi della mobilità; - riqualificazione e riconfigurazione del tessuto edilizio di recente formazione, attraverso la dotazione di servizi per la residenza e il ridisegno dello spazio urbano, con particolare attenzione al potenziamento della rete degli spazi pubblici; - definizione di regole morfologiche e tipologiche per lo sviluppo del tessuto urbano in accordo con i processi di formazione storica dei nuclei esistenti;

		- riassetto funzionale degli insediamenti finalizzato al riequilibrio del carico ambientale per una corretta gestione delle risorse nell'ottica di uno sviluppo sostenibile
	A3. Rafforzamento e promozione della vocazione del territorio alla residenza	recupero e riqualificazione degli spazi produttivi dismessi e degradati e loro riconversione a funzioni urbane residenziali e di servizio, con funzione di riequilibrio qualitativo e funzionale del tessuto esistente
	A4. Riorganizzazione e/o potenziamento delle funzioni non residenziali	- completamento e riqualificazione funzionale ed urbanistica delle aree produttive esistenti, anche in funzione di un migliore inserimento ambientale e paesaggistico - adeguamento e potenziamento dei servizi per la residenza e delle attrezzature collettive nei centri abitati; - riqualificazione e sviluppo dell'offerta turistico-ricettiva attraverso: la valorizzazione ed il potenziamento delle strutture esistenti ; la localizzazione diffusa all'interno dell'edificato esistente (bed and breakfast, fittacameras, ecc.) in luoghi di particolare pregio ambientale; l'individuazione di aree da destinare a parco tematico attrezzato e a potenziali nuove strutture ricettive, nel rispetto delle compatibilità dei diversi sistemi; - individuazione di strutture per convegni-congressi e di scuole laboratorio di formazione per il restauro e l'artigianato quale elemento di rilancio del comune nel sistema dell'offerta culturale e di servizi a scala regionale
B Sistema ambientale	B1. Tutela delle risorse naturali/essenziali	- salvaguardia, recupero e valorizzazione, per l'intero ambito territoriale, della rete idrica superficiale estesa anche al

		<p>complesso delle opere idrauliche di interesse storico e degli habitat naturali ad essa relazionati;</p> <p>- tutela delle risorse idriche del sottosuolo con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità idrogeologica e di potenziale contaminazione degli acquiferi</p> <p>>valorizzazione della risorsa termale finalizzata a scopi che siano compatibili con l'uso sostenibile della risorsa, in relazione anche al recupero ambientale delle cave (parco delle acque)</p>
	B2. Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali rurali e paesaggistiche	<p>- tutela del paesaggio agrario anche mediante la regolamentazione degli interventi edilizi necessari alla conduzione dei fondi e la conservazione degli elementi naturali ed antropici di rilevanza paesaggistica ed ambientale (filari arborei, sistemazioni dei versanti, manufatti produttivi e storico-testimoniali, ecc.)</p> <p>- valorizzazione dell'immagine paesaggistica del territorio attraverso la conservazione ed il recupero dei "segni" legati alla memoria storica del territorio (centuriazioni, paleoalvei, percorsi territoriali storici, ecc.), nonché attraverso la tutela dei panorami e dei punti visivamente significativi, in grado di costituire "porte di presentazione" del territorio comunale;</p> <p>- salvaguardia e valorizzazione degli spazi interstiziali all'abitato che ancora mantengono caratteristiche paesaggistiche significative oppure costituiscono corridoi visivi ed ambientali di connessione fra ecosistemi distinti (fiume, pianura, monte);</p> <p>- valorizzazione del mondo rurale secondo un modello di sviluppo orientato verso: a) il ruolo dell'agricoltura come presidio del territorio e fattore di stabilità degli equilibri</p>

		<p>ambientali; b) la produzione di prodotti di qualità attraverso tecniche di basso impatto ambientale (agricoltura sostenibile e biologica); c) il soddisfacimento del bisogno di natura da parte della popolazione urbana; d) la valorizzazione della diversità degli ambienti e dei paesaggi.</p> <p>- tutela e valorizzazione del territorio aperto mediante atteggiamenti rivolti non solo alla conservazione ma anche ad azioni mirate di riqualificazione ed alla riscoperta di forme di utilizzazione compatibili, con particolare riferimento al Sub-sistema del Monte Pisano;</p> <p>- valorizzazione del territorio aperto attraverso la realizzazione di parchi attrezzati tematici (parchi fluviali, agrari, ludico-ricreativi, ecc.) in un quadro complessivo di integrazione e connessione delle aree verdi.</p>
	B3. Prevenzione ed eliminazione delle diverse forme di rischio, inquinamento e degrado	riqualificazione e recupero ambientale delle cave dismesse nel rispetto dell'ecosistema circostante, finalizzate ad una eventualmente fruizione di tipo ricreativo e culturale ed alla integrazione con gli insediamenti
C Sistema infrastrutturale	C1. Riordino del sistema della mobilità urbana	
	C2. Adeguamento del sistema infrastrutturale esistente	<p>- adeguamento della viabilità di interesse sovra comunale finalizzato alla riduzione del traffico veicolare sulla rete stradale esistente, all'eliminazione dell'attraversamento dei centri abitati ed al miglioramento della mobilità urbana.</p> <p>- adeguamento funzionale e razionalizzazione della viabilità comunale ed urbana attraverso l'individuazione di</p>

		tracciati alternativi e la riduzione dell'attraversamento dei centri abitati, con potenziamento e sviluppo di una rete di percorsi pedonali e ciclabili a scala urbana e territoriale; - tutela del tratto ferroviario dismesso della Pontedera - Lucca, anche in relazione al programma di intervento regionale di realizzazione della metropolitana leggera di superficie in ambito interprovinciale (Pisa--Lucca – Pontedera)
	C3. Potenziamento del sistema infrastrutturale	adeguamento e sviluppo delle reti e delle infrastrutture tecnologiche per una maggiore efficienza degli insediamenti e per la mitigazione dell'impatto ambientale.

ARMONIZZAZIONE, ADEGUAMENTO E INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Armonizzazione e aggiornamento

I due piani condividono l'impostazione del quadro conoscitivo e una serie di descrizioni e interpretazioni delle caratteristiche territoriali e dello stato di diritto. Il lavoro da condurre, pertanto, ha come scopi principali:

- l'armonizzazione del linguaggio;
- l'aggiornamento delle informazioni;
- l'adeguamento alle disposizioni della l.r. 65/2014.

Bisogna considerare, inoltre, che il quadro di riferimento della pianificazione territoriale si è integralmente rinnovato negli anni successivi all'approvazione dei piani strutturali vigenti ed occorre pertanto effettuare un riscontro complessivo delle disposizioni dei piani territoriali e di settore e integrare il quadro conoscitivo per gli aspetti oggetto di prescrizioni, direttive e indirizzi per la pianificazione comunale.

Il Quadro Conoscitivo del Piano sarà aggiornato sia attraverso recepimento degli studi conoscitivi dei piani sovraordinati, escludendone la mera duplicazione documentale, sia attraverso l'analisi dei seguenti temi:

- *Stato di attuazione dei regolamenti urbanistici;*
- *Stato dell'ambiente e delle risorse essenziali del territorio, da rilevare in stretto collegamento con il procedimento di Valutazione ambientale strategica* - Analisi

dello stato delle risorse essenziali, finalizzata alla Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) in conformità ai disposti del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. n. 10/2010;

- *Condizioni di pericolosità geologica, idraulica e della vulnerabilità sismica e degli acquiferi del territorio comunale* - Adeguamento degli studi geologico-idraulici e sismici, in conformità con la normativa vigente in materia (L.R. 65/2014; D.P.G.R. 53/R-2011; Piano di gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del distretto Appennino Settentrionale; L.R. 41/2018);

- *Territorio rurale e risorse agro-forestali anche ai fini dell'adeguamento della disciplina in conformità ai disposti della vigente legge regionale e del relativo regolamento di attuazione* - Aggiornamento dei dati conoscitivi del territorio rurale e del paesaggio finalizzato all'adeguamento della disciplina del territorio rurale in conformità ai disposti della L.R. 65/2014 e del Regolamento di attuazione delle arti. 84 della legge (D.P.G.R. 25 agosto 2016, n. 63/R contenente disposizioni per la qualità del territorio rurale) e all'adeguamento delle analisi paesaggistiche e storico-culturali e dell'interpretazione dei caratteri degli insediamenti, sulla base delle disposizioni del Piano paesaggistico, descritto in maniera più approfondita nel paragrafo successivo;

- *Evoluzione del quadro socio economico e delle tendenze demografiche;*

- *Domanda e offerta nei diversi settori economici, a partire dal settore secondario* - Analisi della domanda di spazi per attività produttive, verifica delle esigenze di riqualificazione degli insediamenti esistenti e lettura critica delle previsioni contenute nei regolamenti urbanistici vigenti;

- *Dati relativi alla domanda residenziale con particolare riferimento all'edilizia sociale* - Analisi della domanda di spazi riguardante i campi dell'economia sociale e del secondo welfare;

- *Stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico, a partire dai servizi pregiati di area vasta fino alla rete dei servizi comunali e di quartiere* - Analisi dello stato di fatto e dell'offerta e domanda potenziale nel campo dei servizi;

- *Efficienza delle infrastrutture per la mobilità e servizi di trasporto collettivi* - Lettura critica del quadro delle infrastrutture sovracomunali e indicazione di possibili scenari alternativi. Analisi della domanda di mobilità di area vasta delle persone e delle merci.

Il lavoro sarà condotto tramite specifici apporti tecnici, attivando anche uno scambio di informazioni con gli altri enti, con il coinvolgimento di IRPET per l'aggiornamento delle conoscenze sul settore socio economico e attraverso consultazioni mirate con gli stakeholders, con i settori competenti dei due comuni e degli enti e organismi titolari di competenze.

CONFORMAZIONE DEL PS-I AI CONTENUTI DEL PIT PAESAGGISTICO

Impostazione

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27.03.2015 ed è stato pubblicato sul BURT il 20.05.2015. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica da adottarsi successivamente alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del Piano Paesaggistico si conformano alla disciplina statutaria del piano, ai sensi dell'art.145 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il Piano Strutturale Intercomunale dovrà essere quindi conformato alla Disciplina del PIT/PPR, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive, rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso.

Un ulteriore riferimento per il procedimento è costituito dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1.006 del 17/10/2016 "Accordo ai sensi dell'art. 31, comma 1, della L.R. n. 65/2014 e ai sensi dell'art. 21, comma 3, della Disciplina di Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della conferenza Paesaggistica", con la quale viene appunto approvato l'Accordo con il Ministero per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica. In base a detto documento il Piano Strutturale Intercomunale è soggetto alla procedura di conformazione di cui all'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR, con particolare riferimento per i Beni paesaggistici e alle aree tutelate per legge. Nell'iter del procedimento l'atto di avvio deve essere trasmesso alla Regione e alla competente Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle province di Pisa e Livorno, che hanno facoltà di fornire i propri contributi.

Per questo motivo il presente documento assolverà anche alle funzioni di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR finalizzato allo svolgimento della Conferenza Paesaggistica.

I piani strutturali vigenti dei comuni di Calci e Vicopisano, pur essendo stati redatti oltre dieci anni prima, condividono con il PIT paesaggistico della Regione Toscana i presupposti culturali e i contenuti fondamentali, riferiti sia alle scelte statutarie, sia a quelle strategiche.

La conformazione al PIT paesaggistico pertanto può essere finalizzata:

- ad affinare le indicazioni assunte alla scala comunale, inquadrandole rispetto alle

invarianti e alle direttive riguardanti l'ambito paesaggistico n. 8 - Piana Livorno-Pisa-Pontedera;

- ad armonizzare linguaggio e contenuto del quadro conoscitivo e delle norme, per renderli corrispondenti a quelli del piano regionale;

- a recepire i contenuti prescrittivi riguardanti i beni soggetti a specifiche tutele.

Attività previste

Per assicurare la conformazione del PS-i al PIT-paesaggistico, si intendono svolgere le seguenti attività, avvalendosi del quadro conoscitivo e interpretativo contenuto nei diversi elaborati del piano:

1. individuazione del patrimonio territoriale ai sensi del PIT-PPR e della LR 65/2014;
2. verifica dell'individuazione delle porzioni di territorio vincolate mediante specifico provvedimento e recepimento nella normativa del PS-i delle relative direttive e prescrizioni;
3. verifica delle porzioni del territorio soggette a tutela paesaggistica ex lege e recepimento nella normativa del PS-i delle relative direttive e prescrizioni;
4. recepimento delle delle invarianti strutturali in coerenza con quelle di livello regionale (I - "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"; II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio"; III - "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali"; IV - "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali") e con la relativa disciplina generale e di ambito del PIT, articolando in relazione alle caratteristiche del territorio comunale le regole per la conservazione, per l'uso e la trasformazione degli elementi costitutivi del patrimonio territoriale;
5. recepimento nello statuto del territorio, previa declinazione e specificazione, delle direttive e delle prescrizioni contenute nella scheda dell'ambito paesaggistico n. 8 Piana Livorno-Pisa-Pontedera; e traduzione nelle strategie di sviluppo sostenibile delle indicazioni riguardanti i seguenti obiettivi di qualità:
 - salvaguardia e riqualificazione, evitando il nuovo consumo di suolo, dei valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali della pianura alluvionale dell'Arno;
 - tutela dei caratteri strutturanti il paesaggio della compagine collinare che comprende i sistemi rurali densamente insediati a prevalenza di colture arboree;
 - tutela degli elementi di eccellenza naturalistica del territorio dell'ambito, caratterizzato da paesaggi eterogenei, ricchi di diversità geostrutturali, geomorfologiche e ecosistemiche;
6. verifica dell'identificazione dei centri e nuclei storici e delle relative disposizioni

di tutela, rispetto a quanto previsto all'art. 10 della disciplina generale del PIT;

7. Individuazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle indicazioni per declinare nel PO i relativi obiettivi specifici, indicati nell'abaco dell'Invariante III del PIT-PPR, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della disciplina del PIT;

8. Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell' art. 4 della LR 65/2014 e in coerenza con le "Indicazioni metodologiche per l'applicazione della carta alla perimetrazione del territorio urbanizzato alla scala comunale" di cui all'Abaco dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali" ai sensi dell'art. 12 comma 4 della disciplina del PIT;

9. individuazione dei contesti fluviali e definizione delle relative disposizioni di tutela, secondo quanto previsto all'art. 16 della disciplina generale del PIT;

10. Individuazione delle delle aree di cui all'art. 143 c. 4 lett. a) e b) del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

3 – CONSULTAZIONE DI ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI

(art. 17, comma 3, lett. c) e d) L.R. 65/2014)

ENTI E ORGANISMI AI QUALI SI RICHIEDONO APPORTI TECNICI E CONOSCITIVI

Gli enti e gli organismi pubblici o di interesse pubblico ai quali si richiedono apporti tecnici e conoscitivi utili per il quadro conoscitivo del PS-i sono:

- Regione Toscana - Direzione urbanistica e politiche abitative – Settore Pianificazione del territorio
- Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa - Ufficio di Pisa
- Arpat
- Azienda USL Toscana Nord Ovest – Distretto Pisa
- Provincia di Pisa
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Prov. Pisa e Livorno
- Autorità Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - Arno
- Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno
- Consorzio 1 Toscana Nord
- Comuni confinanti: Comune di Bientina (PI), Comune di Buti (PI), Comune di Calcinaia (PI), Comune di Capannori (LU), Comune di Cascina (PI); Comune di Pisa (PI), Comune di Pontedera (PI), Comune di San Giuliano Terme (PI), Comune di Vecchiano (PI)
- Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli
- Corpo Carabinieri Forestali
- Regione Aerea Tosco – Emiliana - 7° Reparto Infrastrutture Ufficio Demanio e Servitù Militari
- Ministero Infrastrutture Trasporti Toscana–Umbria Settore Infrastrutture
- Ministero delle Telecomunicazioni – Ispet. Territoriale Toscana
- Agenzia del Demanio
- Università di Pisa
- Museo di Storia Naturale – Università di Pisa
- Polo Museale della Toscana
- Ordini e Collegi professionali
- INU
- Propositure/Curie arcivescovili locali
- Associazioni di Volontariato locali (Croce Rossa, Misericordia, Pubblica

- Assistenza)
- Associazioni Ambientaliste e Culturali (WWF, Legambiente, Lipu, Fai, Italia Nostra)
- Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi civili
- Ass. Prov.le Invalidi Civili e Cittadini Anziani
- Unione Italiana Ciechi
- Associazioni di categoria (CIA, Coldiretti, Unione Agricoltori, Confcommercio, Confesercenti, CNA)
- CONI
- ATO 2 Basso Valdarno
- Acque spa – Acquedotto e Fognature
- AGES spa
- GEOFOR spa
- CPT
- Enel
- Toscana Energia spa – Settore Tecnico
- Telecom
- Soc. TERNA spa
- RAY Way
- Uffici del Comune di Calci e Vicopisano

Il termine entro il quale devono pervenire gli apporti tecnici e conoscitivi è stabilito in **30 (trenta) giorni** dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento.

ENTI E ORGANISMI COMPETENTI ALL'EMANAZIONE DI PARERI, NULLA OSTA O ASSENSI COMUNQUE DENOMINATI

Gli enti e gli organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, sono:

- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Prov. Pisa e Livorno
- Provincia di Pisa
- Autorità Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - Bacino F. Arno
- Genio Civile territorialmente competente
- Arpat

- USL territorialmente competente
- Acque spa – Acquedotto e Fognature
- ATO 2 Basso Valdarno
- GEOFOR spa
- AGES spa
- Enel
- Toscana Energia
- Telecom
- Uffici del Comune di Calci e Vicopisano

Il termine entro il quale devono pervenire pareri e nulla-osta è stabilito in **30 (trenta) giorni** dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento.

Alla **conferenza paesaggistica** per la verifica di avvenuta conformazione del PS-i al PIT / Piano Paesaggistico, partecipano:

- Organi competenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Regione Toscana
- Provincia di Pisa

4 – PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

(art. 17, comma 3, lett. e) ed f) L.R. 65/2014)

IMPOSTAZIONE

Le disposizioni di legge

Nella formazione degli atti di governo del territorio è necessario assicurare l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati.

In base alla legge regionale 65/2014 (Capo V del Titolo II), al regolamento di attuazione approvato con decreto del Presidente della giunta regionale n. 4/R del 14 febbraio 2017 e alle linee guida sui livelli partecipativi (approvate con D.G.R. n. 1112 del 26/10/2017):

- per "informazione" si intende la conoscibilità di tutti gli atti posti in essere dall'amministrazione che promuove la formazione del piano, dall'avvio del procedimento fino alla pubblicazione dell'avviso di approvazione;
- per "partecipazione" si intende la possibilità per i cittadini e tutti i soggetti interessati di contribuire alla formazione del piano, attraverso una pluralità di sedi o occasioni pubbliche, in cui fornire apporti conoscitivi per arricchire la qualità progettuale del piano ed esprimere valutazioni di merito, proposte e raccomandazioni.

Per assicurare adeguati livelli di informazione e partecipazione, la legge affida alla figura del garante dell'informazione e della partecipazione la responsabilità dell'attuazione del programma di attività definito nel documento di avvio del procedimento.

Criteri generali

Nella redazione del PS-I le attività di informazione e partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati sono svolte sulla base dei seguenti criteri:

- facilitare l'accesso alla documentazione, predisponendo strumenti e luoghi idonei per la consultazione e individuando unità di personale incaricate di presidiarli;
- facilitare la comprensione del contenuto del piano e delle implicazioni delle scelte, sia evitando l'impiego di un linguaggio eccessivamente tecnico, sia attraverso il supporto del garante dell'informazione;
- assicurare la più ampia diffusione delle informazioni, attraverso i mezzi di stampa e l'utilizzo di strumenti di innovazione tecnologica;

- assicurare il coordinamento degli uffici che collaboreranno alle attività di comunicazione (tecnici, garante dell'informazione, segreteria dell'ente), tra questi e gli Amministratori (Sindaco, assessore competente e consiglieri);

- organizzare le attività in modo da assicurare la tempestiva conoscenza e la partecipazione attiva in entrambi i comuni coinvolti.

In coerenza con le disposizioni del regolamento regionale 4R/2017 e delle relative linee guida, il programma è articolato in due parti, riguardanti:

- le attività di informazione e rendicontazione delle attività in corso;
- le attività di partecipazione che prevedono il coinvolgimento attivo di cittadini, singoli e associati, stakeholders, nonché altri soggetti interessati pubblici o privati nella definizione dei contenuti del piano.

Nel rispetto del principio di non duplicazione e del divieto di aggravio dei procedimenti, le iniziative del programma saranno raccordate e coordinate con le attività di partecipazione relative alla VAS previste dalla legge regionale 10/2010.

LIVELLI PARTECIPATIVI

Per assicurare l'informazione e rendicontazione delle attività in corso si prevede:

- la creazione della pagina web del garante nella quale è indicato l'indirizzo di posta elettronica del garante e sono pubblicati: il programma delle attività di informazione e partecipazione; la sintesi dei contenuti propri del piano come definiti al momento dell'avvio del procedimento quale documento di introduzione al processo partecipativo finalizzato a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità dello stesso; il calendario delle iniziative ed il costante aggiornamento delle attività in itinere; il rapporto sull'attività svolta di cui all'art. 38, comma 2, della legge regionale 65/2014, la deliberazione di approvazione del piano a conclusione del procedimento;

- l'attivazione di una casella di posta elettronica per indirizzare al Garante dell'Informazione e della Partecipazione contributi tecnici o proposte a scala generale, coerenti con gli obiettivi del piano;

- la diffusione delle news riguardanti la formazione del PS-i attraverso internet, servizi di messaggistica comunale, social, avvisi esposti nella sede comunale e a mezzo stampa;

- l'organizzazione di una serie di "giornate del piano strutturale" (incontri/workshop/focus tra i Comuni di Calci e Vicopisano, la cittadinanza, le associazioni ambientaliste, culturali e di promozione sociale, di categoria, gli agricoltori operanti sul territorio, enti e organi direttamente interessati alle materie

ambientali e rurali, ecc.) organizzate in assemblee ed in incontri per gruppi di interesse specifici, dedicate alla presentazione dello stato di avanzamento dei lavori, all'illustrazione delle scelte e alla formulazione di proposte di contenuto per il piano; si prevedono incontri pubblici nelle varie fasi di formazione del piano, di cui una parte finalizzati alla formulazione dello Statuto del Territorio in attuazione dell'art. 6, comma 3, della L.R. 65/2014;

- l'allestimento di uno spazio dedicato al PS-i e alle attività di partecipazione, presso l'ufficio tecnico di Calci, come ente responsabile dell'esercizio associato, ferma restando l'intenzione di effettuare gli incontri nelle sedi più opportune per facilitare la diffusione delle informazioni e la partecipazione in entrambi i comuni.

L'utilizzo di un logo e di una grafica dedicata faciliteranno l'identificazione delle informazioni riguardanti il PS-i.

- la creazione di un'apposita sezione on-line sul sito istituzionale dei due Enti associati, che renda visibili gli sviluppi del processo di formazione del PS-i, dall'avvio del procedimento, con l'esito della VAS e della Conferenza di Copianificazione (L.R. 65/2014 - art. 25), della fase di adozione e delle osservazioni, della conferenza paesaggistica, al fine di garantire l'accessibilità agli atti e ai documenti del piano e la trasparenza delle informazioni.

ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO ATTIVO

Le domande emergenti

Le attività di coinvolgimento attivo sono orientate alla definizione e all'interpretazione delle "domande emergenti" dal territorio che riguardano i temi strategici di scala intercomunale:

- la domanda e l'offerta nei diversi settori economici, a partire dal settore secondario;
- la domanda residenziale con particolare riferimento all'edilizia sociale;
- la domanda e l'offerta nel campo dei servizi a partire dai servizi pregiati di area vasta fino alla rete dei servizi comunali e di quartiere e le relative esigenze di riorganizzazione;
- la domanda di mobilità di area vasta delle persone e delle merci.
- il territorio rurale

Si prevede, a questo scopo, di effettuare un programma di incontri mirati con testimoni privilegiati e rappresentanti del mondo delle imprese, delle associazioni e dei settori competenti della pubblica amministrazione.

Intercomunalità e pianificazione strutturale / Confronto di esperienze

L'impulso regionale ha favorito l'attivazione di una serie di piani strutturali intercomunali anche da parte dei comuni contermini. Per questo si ritiene opportuno favorire lo scambio di informazioni e riflessioni, richiedendo contributi partecipativi ai Comuni limitrofi dell'area pisana, del Valdera e del territorio montano contermini, promuovendo confronti tematici con i comuni dell'Area Pisana, dell'Unione Valdera, del versante lucchese del Monte Pisano sui temi legati alla sostenibilità ambientale, al sistema dei servizi, al rischio idrogeologico, al sistema infrastrutturale e socio economico ed integrare nel Piano contributi, strategie e obiettivi specifici elaborati nella Comunità del Bosco, nella Comunità della Riserva MaB UNESCO, nel Tavolo della sentieristica dei comuni del Monte Pisano.

Lo scambio di informazioni tra i gruppi di lavoro coinvolti nella redazione di piani è finalizzato anche a definire e calibrare i contenuti del piano intercomunale riguardanti gli aspetti più innovativi:

- la rigenerazione urbana (la "strategia per la qualità urbana" imperniata sul "disegno della città pubblica");
- la perequazione territoriale (quali disposizioni rispetto a quali interventi);
- l'armonizzazione delle scelte alla scala intercomunale (un piano strutturale esteso a più comuni).

FASI DEL PROGRAMMA

Le attività di informazione e partecipazione sono raccordate alle fasi del procedimento di formazione del PS-i.

Per assolvere l'obbligo d'informazione dei cittadini e soggetti interessati, si prevedono le seguenti attività di partecipazione, con un calendario delle iniziative che verrà approvato con ulteriore atto, conseguente all'avvio del procedimento di PS-i:

Fase pre-adozione (indicativamente, da settembre 2019 a dicembre 2020)

- presentazione degli obiettivi del PS-i in seduta consiliare comunale, contestuale alla deliberazione dell'avvio del procedimento;
- programmazione di incontri riguardanti le domande emergenti e il confronto di esperienze sugli aspetti innovativi del piano, la prima serie di "giornate del piano strutturale" dedicate alla presentazione dello stato di avanzamento dei lavori, all'illustrazione delle scelte e alla formulazione di proposte di contenuto per il piano, con un incontri pubblici specifici aventi ad oggetto esclusivamente lo

Statuto del Territorio, in attuazione dell'art. 6, comma 3, della L.R. 65/2014.

Fase post-adozione (indicativamente da gennaio 2021 a giugno 2021)

A seguito dell'adozione, tenuto conto del periodo di pubblicazione, saranno svolti gli incontri e le attività informative di supporto alla presentazione delle osservazioni riguardanti il PS-i e il Rapporto ambientale VAS, nonché all'illustrazione delle eventuali modifiche e integrazioni da apportare al piano derivanti dall'accoglimento delle osservazioni dei cittadini e dei pareri degli enti e organismi pubblici competenti.

La procedura urbanistica si combina, inoltre, all'attivazione ed allo svolgimento delle seguenti procedure amministrative, comportanti, analogamente, l'interazione e la partecipazione di enti e soggetti interessati:

- Procedura della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, che coinvolge la Regione Toscana, titolata alla convocazione della stessa conferenza, la Provincia ed il Comune interessato;
- Procedimento di VAS che, nelle forme e nelle modalità di cui al capo III della L.R. 10/2010, garantisce l'informazione e la partecipazione, assicurando l'intervento di chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti possibili effetti connessi all'opera pubblica in esame;

INDIVIDUAZIONE DEL GARANTE

Il garante dell'informazione e della comunicazione per il PS-i è il Responsabile del Servizio Amministrativo del Comune di Vicopisano, Dott. Giacomo Minuti, formalmente individuato dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni di Calci e di Vicopisano, Verbale n. 1 del 13/08/2019.

ALLEGATI

Gli allegati sottoelencati vogliono fornire in modalità cartografica un quadro conoscitivo, statutario e strategico preliminare dei vari aspetti territoriali dell'area interessata dal PSI. Le cartografie in scala 1:50.000 costituiscono parte integrante e sostanziale del documento di Avvio del Procedimento.

TAV. 1 – Inquadramento topografico

TAV. 2 – Gli ambiti del paesaggio

TAV. 3 – I beni paesaggistici (immobili ed aree di notevole interesse pubblico)

TAV. 4 - I beni paesaggistici (aree tutelate per legge)

TAV. 5 - I beni culturali

TAV. 6 - Invariante n. 1 del P.I.T.

TAV. 7 - Invariante n. 2 del P.I.T.

TAV. 8 - Invariante n. 3 del P.I.T.

TAV. 9 - Invariante n. 4 del P.I.T.

TAV. 10 - Gli obiettivi strategici del piano intercomunale